COMUNE di SANREMO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Reg. Verb. N. **75** del **09/10/2018**

	Settore servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile	**Servizio** Urbanistica
OGGETTO:	PROGETTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) ADEGUAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 36/97 - ART. 38 COMMA 8	

L'anno **duemiladiciotto** addì **nove** del mese di **Ottobre** alle ore **19.45**, in Sanremo, nella sala delle adunanze posta nella sede municipale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in adunanza **Ordinaria** ed in seduta di **Prima convocazione**, nelle persone dei Signori:

		Presenza			Presenza
1.	BIANCHERI Alberto	SI			
2.	IL GRANDE Alessandro	SI	14.	FORMAGGINI Franco	SI
3.	ROBALDO Mario	SI	15.	ORMEA Fabio	SI
4.	SINDONI Alessandro	AG	16.	MARENCO Alessandro	SI
5.	CARLUTTO Giovanna Laura	SI	17.	BERRINO Giovanni	AG
6.	BASSO Antonella	AG	18.	SOLERIO Franco	SI
7.	NURRA Valerio	SI	19.	FERA Antonio	SI
8.	LANTERI Alessandro	SI	20.	BALESTRA Elisa	SI
9.	CUTELLE' Adriana	SI	21.	BAGGIOLI Simone	SI
10.	BATTISTOTTI Adriano	SI	22.	LOMBARDI Luca	SI
11.	FARALDI Giuseppe	SI	23.	ARRIGONI Paola	NO
12.	NEGRO Giovanna Maria	SI	24.	BALESTRA Luciana	SI
13.	CARION Federico	SI	25.	VON HACKWITZ Robert	SI

SI Presente NO Assente AG Assente Giustificato

Partecipa alla seduta e cura la verbalizzazione il **Segretario Generale** del Comune **Dott. LA MENDOLA Tommaso.**

Il Signor **IL GRANDE Alessandro** assume la presidenza e accerta che sono presenti n.**21** componenti su 25 in carica.

Si dà atto che sono presenti in aula gli Assessori:	presenti	assenti
1 PIRERI Caterina	**X**	
2 MENOZZI Mauro	**X**	
3 BIALE Barbara	**X**	
4 NOCITA Eugenio	**X**	
5 CAGNACCI Paola	**X**	
6 SARLO Marco	**X**	
7 TRUCCO Giorgio	**X**	

Alle ore 21.11, in prosecuzione di seduta, il Presidente sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione n.97 del 27.09.2018, iscritta all'O.d.G. della presente seduta, sulla quale:

a) è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile – Servizio Urbanistica, ing. Giambattista Maria Miceli, in data 27 settembre 2018 che di seguito si riporta: "SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA ATTESTANTE LA REGOLARITÀ E LA CORRETTEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 49, COMMA 1, E 147 BIS, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II.";
b) il dirigente del Settore Servizi Finanziari, controllo di gestione e tributi, dott.ssa Cinzia Barillà, in data 28 settembre 2018 ha attestato, mediante apposizione di firma digitale, quanto segue: "SI ATTESTA, AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II., CHE LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE NON COMPORTA AL MOMENTO RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E NON SI RILEVANO ASPETTI CONTABILI PREVISTI DALL'ART. 153, COMMA 5, DEL SUDDETTO D.LGS.".

La Giunta Comunale, nella seduta del 28.09.2018, Verbale n. 220, ha deciso di trasmettere al Presidente del Consiglio Comunale, per gli adempimenti di competenza, la proposta di deliberazione in oggetto.

È stato acquisito il parere della 2^ Commissione Consiliare in data 5 ottobre 2018.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la legge regionale n. 36 del 04/09/1997 e s.m.i. che all'art. 38 comma 8, ante novella l.r. 15/2018 (non applicabile ai PUC già adottati), prevede:

" *(...)Il Comune, sulla base dei pareri di cui al comma 7, entro il termine di novanta giorni dalla data del verbale conclusivo della fase illustrativa, assume*

la deliberazione consiliare di adeguamento del progetto di PUC ai rilievi di carattere vincolante e di controdeduzione ai rilievi di carattere propositivo, la quale contiene la dichiarazione di sintesi prevista nell'ambito della procedura di VAS. Tale deliberazione, ove contenga modificazioni del progetto di PUC conseguenti all'obbligo di adeguamento a rilievi di carattere vincolante oppure contenga modificazioni non sostanziali che recepiscano rilievi di carattere propositivo, non è assoggettata agli adempimenti di pubblicità partecipazione di cui ai commi 2 e 5. La deliberazione consiliare, non appena divenuta esecutiva, è trasmessa alla Regione unitamente ai relativi elaborati, per l'approvazione del PUC. ((...)";

PREMESSO che:

- il Comune di Sanremo è dotato di P.R.G. approvato con D.P.G.R. n. 667 del 27/05/1980 e sue successive varianti;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale di Sanremo n. 66 del 14/10/2015 è stato posto in discussione il Progetto di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.);
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 16/10/2015 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e relativi allegati;
- con nota p.g. n. 76574 del 23/12/2015 il PUC è stato digitalmente trasmesso alla Regione Liguria e con successiva nota n. 4552 del 21/01/2016 il PUC è stato trasmesso alla Provincia, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e all'Agenzia del Demanio;
- decorsi trenta giorni dall'invio degli atti, in ossequio all'art. 38 comma 3 della L.R. n.36/1997 vigente in allora, anche ai fini della procedura di VAS, il Comune ha indetto una Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi dell'art.14 e successivi della L.241/1990, tenutasi il 23/02/2016;
- in data 23/02/2016 si è riunita, presso la Regione Liguria, la Conferenza di Servizi istruttoria sopracitata, il cui verbale è stato trasmesso con nota p.g. n. 14906 in data 04/03/2016;
- ad esito alla Conferenza di Servizi istruttoria la Regione Liguria con nota prot. PG/2016/45404 ha richiesto integrazioni;
- a seguito della riscontrata completezza degli atti, con note in data 21/11/2016 p.g. n. 77646 ed in data 23/11/2016 p.g. n. 78378 è stato trasmesso alla Regione Liguria il Progetto di PUC integrato ai sensi dell'art. 38 della l.r. 36/97;
- con nota in data 21/11/2016 p.g. n. 77642 il Progetto di PUC è stato trasmesso altresì alle Amministrazioni pubbliche ed agli enti di gestione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 c. 5 lett c) della l.r. 36/97;
- le deliberazioni del Consiglio Comunale sopracitate, la documentazione progettuale e gli atti della Conferenza di servizi sono stati depositati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria Comunale e la sede del Comando di Polizia Municipale nei giorni di chiusura del palazzo comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 comma 5 lett. a) della l.r. 36/97, dal 23 novembre 2016 al 23 gennaio 2017 compreso, previo avviso sul BURL parte IV del 23/11/2016 pag. 38, all'albo pretorio e sul sito informatico comunale;

- nello stesso periodo di cui sopra il tutto è stato pubblicato e reso scaricabile sul sito web comunale: www.comunedisanremo.it, nonché sul Portale Ambiente della Regione Liguria all'indirizzo www.ambienteinliguria.it nella sezione "Procedimenti di VAS in corso";
- l'avviso di deposito degli atti di cui sopra è stato affisso all'Albo Pretorio dell'ente dal 18/11/2016 al 17/01/2017, compreso, come da attestazioni in data 21/04/2017;
- l'avviso di deposito degli atti di cui sopra è stato anche pubblicato sul sito istituzionale web dell'ente dal 23/11/2016 come da attestazione del dirigente;
- le udienze pubbliche previste dall'art. 38 comma 5 lett b) della l.r. 36/97 si sono svolte presso il Palafiori di corso Garibaldi nei giorni di Lunedì 28/11/2016 (dedicata alla cittadinanza e alle associazioni) e Martedì 29/11/2016 (dedicata alle categorie professionali) alle ore 18,15 e Lunedì 05/12/2016 alle ore 11,15 (dedicata alle associazioni di categoria produttive);
- con nota p.g. n. 83027 del 13/12/2016 sono state comunicate a coloro che avevano già presentato osservazioni prima del periodo di pubblicazione/partecipazione le modalità di presentazione delle osservazioni a termine di legge;

VISTO che con nota della Regione Liguria Dipartimento Territorio Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile PG/2016/301158 sono stati comunicati l'avvio e la richiesta di contributi istruttori nell'ambito del procedimento di VAS sul progetto di PUC di cui all'art. 9 e seguenti della l.r. 32/2012;

DATO ATTO che parallelamente all'effettuazione degli adempimenti di pubblicità/partecipazione si sono svolte in conformità alla l.r. 36/97 art. 38 comma 7 le seguenti sedute istruttorie-illustrative:
- in data 15/12/2016 presso il Comune di Sanremo avente ad oggetto l'impostazione strategica del piano e degli obiettivi e metodologia tecnica applicata. Struttura del PUC. Determinazione del Carico Urbanistico;
- in data 11/01/2017 presso la Regione Liguria avente ad oggetto i rapporti tra il PUC e la Pianificazione di livello sovraordinato. Discipline di settore: ERS-ERP, Turismo, Commercio, Demanio marittimo. Sistema infrastrutture e servizi. Mobilità;
- in data 16/02/2017 preso la Regione Liguria, su convocazione del Dipartimento Territorio – Vicedirezione Generale Ambiente loro PG/2017/21316, avente ad oggetto la trattazione delle tematiche ambientali attinenti il PUC, compresi gli aspetti geologici, nell'ambito del procedimento di VAS disciplinato anche dalla l.r. 32/2012 art. 9 e seguenti;

VISTO ed **ACCERTATO** che entro il termine del 23/01/2017 sono pervenute al Settore SERVIZI ALLE IMPRESE, AL TERRITORIO E SVILUPPO SOSTENIBILE n. 164 osservazioni;

EVIDENZIATO che nella Conferenza di VAS sopracitata è stata consegnata all'Ufficio VAS della Regione Liguria copia digitale di tutte le osservazioni pervenute, nuovamente trasmesse con mail in data 27/02/2017;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 28 del 16/05/2017 con la quale il Consiglio Comunale ha espresso le proprie valutazioni e relative decisioni sulle osservazioni pervenute, rammentando che per costante giurisprudenza le osservazioni successive all'adozione costituiscono meri apporti collaborativi dei cittadini, in funzione di interessi generali e non individuali, per cui l'Amministrazione può semplicemente rigettarle laddove contrastino con gli interessi e le considerazioni generali sottese allo strumento urbanistico;

DATO ATTO che:
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 599 del 21/07/2017 è stato reso il Parere motivato di VAS con prescrizioni sul PUC di Sanremo, pubblicato sul BURL parte II del 16/08/2017 pg.42 oltreché sui siti istituzionali regionale e comunale;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 158 del 16/03/2018 è stato formulato il Parere Regionale di cui all'art. 38 comma 7 l.r. 36/97, pervenuto con nota pg. n. 22280 del 23/03/2018;

RICHIAMATO il Verbale di sintesi in data 10/04/2018, trasmesso alla Regione ed agli altri Enti ed amministrazioni competenti con nota p.g. 26627 del 11/04/2018, con il quale si è conclusa la fase illustrativa ex art. 38 comma 7 della l.r. 36/97;

RILEVATO che, a norma dell'art. 38 comma 8 della legge regionale n. 36 del 04/09/1997, il Comune deve provvedere all'adeguamento del progetto di PUC ai rilievi di carattere vincolante ed eventualmente controdedurre ai rilievi di carattere propositivo, comprendendo anche la dichiarazione di sintesi prevista nell'ambito della procedura di VAS, con decisioni da assumere entro il termine di novanta giorni dal verbale di sintesi conclusivo;

ACCERTATO che il termine di 90 giorni di cui sopra è ordinatorio e non perentorio;

VISTA la nota p.g. 34736 del 11/05/2018 da parte dell'Avv. Filippo Bucchi, Idroedil s.r.l. l.r. Dott. Sergio Tommasini, Immobiliare Ghilardi s.r.l. l.r. Carlo Ghilardi, Sig.ra Leoni Maria Iole nella quale si chiede la modifica in itinere sul PUC relativamente al Distretto DT11;

RAMMENTATO che:
- il Distretto è stato oggetto di modifiche a seguito del parziale accoglimento di osservazioni, anche proposte dagli stessi interessati, di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28/2017;
- la Deliberazione di cui al punto precedente dà atto altresì della presentazione di una ulteriore osservazione da parte degli stessi interessati, con richiesta di

modifica in itinere, pervenuta ben oltre i termini di legge ed oltre alla conclusione delle valutazioni tecniche sulle osservazioni pervenute;

- nell'ambito della procedura di VAS la Relazione Istruttoria n. 33 del 18/05/2017 approvata con la DGR 599/2017 relativamente al DT11 recita*: "(...) Si accoglie positivamente l'intenzione di recepire le osservazioni relative ai distretti della valle Armea, con l'eliminazione del DT07 e l'attribuzione a DT03, DT11 e DT09 di funzioni maggiormente coerenti con il contesto (...)*";
- la relazione istruttoria n. 47 del 07/03/2017 approvata con DGR 158/2018 relativamente al DT11 conclude: "*(...)In ragione della conferma della attuale classificazione ISMA e dello stralcio della previsione di Piano di delocalizzare in esso l'impianto di trattamento di rifiuti verdi risulta non più congrua la sua individuazione quale distretto di trasformazione con conseguente più pertinente riclassificazione della stessa, in ambito agricolo APA 11 ovvero, qualora la CA lo ritenesse, in ambito per servizi pubblici, con esplicita esclusione di attività rumorose ed inquinanti e necessità di dimostrazione che i servizi previsti siano compatibili con il regime paesistico ad insediamento sparso vigente che si intende confermare nonché puntuale disciplina volta a definirne la sistemazione finale. (...)*";

VISTA la nota p.g. 36237 del 16/05/2018 con la quale la Regione Liguria ha:

- osservato che le proposte di modifica indotte dall'accoglimento delle osservazioni non sarebbero procedibili ed esaminabili in sede di approvazione in quanto, configurando modifiche al P.U.C. *in itinere* costituenti varianti o aggiornamento *ex* artt. 43 o 44 della L.U.R., non potrebbero essere introdotte se non previa ripubblicazione e nuova sottoposizione ad osservazioni del Piano *in itinere*;
- invitato l'Amministrazione Comunale a valutare "*la necessità di procedere o meno ad assoggettare a pubblicità-partecipazione la deliberazione consiliare di adeguamento del progetto di PUC ai rilievi vincolanti di cui alla ridetta DGR 158/2018, in relazione ai contenuti che presentino carattere innovativo rispetto al piano adottato, avuto riguardo alla portata ed agli effetti di tali rilievi ancorché aventi carattere vincolante*";

VISTA la nota p.g. 38612 del 24/05/2018 da parte congiuntamente dell'Ordine degli Ingegneri e Collegio Geometri, che richiama sostanzialmente quanto obiettato dalla Regione, relativamente alla pretesa necessità di ripubblicazione a seguito delle modifiche ipotizzate in sede di esame delle osservazioni;

DATO ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. 1931 del 28/06/2018 è stato attribuito incarico per attività professionale legale relativa al riscontro nei confronti della Regione Liguria in ordine a tale profilo problematico della procedura di approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale all'Avv. Paolo Gaggero di Genova;

RICHIAMATA la Nota di questo Comune, predisposta con il supporto del legale incaricato, inviata alla Regione Liguria con pg n. 52425 in data 03/07/2018, con la quale si è estesamente evidenziato come:

- l'accoglimento di osservazioni, che sempre implica una variazione del P.U.C. - e che quindi sempre, a P.U.C. approvato, configurerebbe o variante o quanto meno aggiornamento *ex* artt. 43 o 44 della L.U.R. (nozioni che peraltro riguardano appunto un P.U.C. già approvato e non sembrano rilevare per il procedimento di approvazione) -, sia ipotesi fisiologica per la quale la ripubblicazione è esclusa per espressa previsione dell'art. 38, comma 6, della L.U.R., ante novella di cui alla l.r. 15/2018, secondo cui "*Il Comune decide sulle osservazioni pervenute con deliberazione del Consiglio comunale, da assumere entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla scadenza del periodo di pubblicità-partecipazione di cui al comma 5, lettera a), pena la decadenza automatica del PUC adottato. Tale deliberazione comunale deve contenere anche l'esplicitazione delle modifiche al progetto di PUC adottato apportate a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e non è soggetta ad una nuova fase di pubblicità-partecipazione, salvo che l'accoglimento delle osservazioni comporti la riadozione del progetto di PUC.*";
  D'altro canto, a concludere diversamente, il procedimento di approvazione del P.U.C., come segnala la giurisprudenza (Cons. Stato, Sez. IV, 19 aprile 2017, n. 1829, dove si evidenzia proprio l'effetto paradossale e paralizzante per l'*iter* di approvazione che conseguirebbe alla prospettata ripubblicazione; Cons. Stato, Sez. III, 15 dicembre 2009, n. 583; Cons. Stato Sez. IV, 9 marzo 2011, n. 1503; T.A.R. Toscana, Sez. I, 16 marzo 2015, n. 403), si protrarrebbe in ipotesi *sine die*, posto che all'ipotizzata nuova ripubblicazione seguirebbero nuove osservazioni, potenzialmente accoglibili ed il cui accoglimento imporrebbe una nuova ripubblicazione, e così via di seguito;
- circa poi il secondo profilo evidenziato nella citata Nota regionale, come, ad escludere la ripubblicazione del Piano in itinere nell'ipotesi di modifiche indotte dall'adeguamento al parere regionale di cui all'art. 38, comma 7, L.U.R., quanto ai relativi contenuti vincolanti, sia – nuovamente - la legge urbanistica regionale, laddove dispone che "*Il Comune, sulla base dei pareri di cui al comma 7… assume la deliberazione consiliare di adeguamento del progetto di PUC ai rilievi di carattere vincolante e di controdeduzione ai rilievi di carattere propositivo. … Tale deliberazione, ove contenga modificazioni del progetto di PUC conseguenti all'obbligo di adeguamento a rilievi di carattere vincolante oppure contenga modificazioni non sostanziali che recepiscano rilievi di carattere propositivo, non è assoggettata agli adempimenti di pubblicità-partecipazione di cui ai commi 2 e 5*";

DATO ATTO che:
- le modifiche al PUC conseguenti all'accoglimento parziale o totale delle osservazioni proposte con DCC 28/2017 non hanno contenuto innovativo, né modificativo dei tratti base del Piano e non comportano modifiche salienti dei pesi insediativi e/o degli standard;
- l'adeguamento del Comune a rilievi regionali di carattere vincolante non necessita di ripubblicazione per espressa previsione di legge;

RITENUTO per quanto sopra che, sulla base di una piana lettura delle pertinenti norme di riferimento, oltreché della giurisprudenza reperibile, né l'accoglimento delle osservazioni, né l'introduzione di modifiche al P.U.C. *in itinere* quale conseguenza dell'adeguamento al pronunciamento regionale pervenuto, in quanto vincolante, implica la necessità di una riedizione della fase di pubblicità e partecipazione;

RILEVATO comunque conclusivamente sul punto, secondo quanto già evidenziato alla Regione Liguria nella citata Nota n. 52425 del 03/07/2018 – ad esito della quale peraltro nulla è stato obiettato -, come le decisioni comunali sulle osservazioni configurino, ad ogni modo, statuizioni non definitive, ben potendo la Regione Liguria, in sede di atto finale regionale di approvazione del PUC di cui al comma 9 dell'art. 38 L.U.R., assumere le meglio viste definitive decisioni;

VISTE le elaborazioni, depositate agli atti d'ufficio e visionabili e scaricabili al seguente link:
https://comunesanremo-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/a_rossi_comunedisanremo_it/EpDt-_5xBOJJlYg8TrXHr-oB0zdCpU_uauPwQm2su0ZnAQ?e=lsHvJ5
redatte dai tecnici e dalla Società incaricati a supporto dal Settore SERVIZI ALLE IMPRESE, AL TERRITORIO E SVILUPPO SOSTENIBILE Servizio Urbanistica concernenti l'adeguamento ai rilievi vincolanti regionali nonché ai pareri espressi dagli altri Enti e amministrazioni e di cui all'elenco allegato quale parte integrante ed essenziale del presente atto, denominato **Allegato "A"**;

DATO ATTO che il Piano Urbanistico Comunale proposto per la definitiva approvazione, con le modifiche ed integrazioni tutte richieste dalla Regione, dagli altri Enti ed Amministrazioni competenti, è pertanto complessivamente costituito dagli elaborati, depositati agli atti d'ufficio e visionabili e scaricabili al seguente link:
https://comunesanremo-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/a_rossi_comunedisanremo_it/EngRUBjrEq9LqGRlvWxvZ8EB3wutE-cS1n-qOcUnYr7lSg?e=wg6YEk
di cui all'elenco allegato, quale parte integrante ed essenziale del presente atto, denominato **Allegato "B"**;

VISTO ED ACCERTATO che con le modifiche sopraindicate il progetto di Piano Urbanistico è stato adeguato anche:
- al parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Genova e Le province di Imperia, La Spezia e Savona, pervenuto con nota p.g. n. 4631 del 18/01/2017, introducendo le aree e la normativa relativa alla Tutela Archeologica;
- al parere dell'Autostrada dei Fiori pervenuto con nota p.g. n. 6114 del 24/01/2017 modificando le fasce di rispetto e la disciplina del sedime del tracciato Autostradale;

- al parere Agenzia del Demanio pervenuto con nota p.g. n. 81861 del 06/12/2016, confermando la procedura prevista dalle Norme Generali relativa alla modifica della disciplina dei Servizi dismessi;

DATO ATTO che le informazioni su impianti e infrastrutture non direttamente gestite dal Comune di Sanremo sono state richieste ad A.M.A.I.E. S.p.A, ENEL Distribuzione S.p.A. e RIVIERACQUA S.P.A.C. con nota p.g. 31524 del 30/04/2018 e a TERNA Area Operativa Trasmissione di Torino con nota p.g. 40561 del 30/05/2018, sollecitate a mezzo mail alle quali le suddette Aziende hanno fornito riscontro solo parziale;

RICHIAMATI e FATTI PROPRI in particolare i seguenti elaborati allegati quale parte integrante ed essenziale del presente atto:
"SR.1.00 Relazione di sintesi degli adeguamenti al parere regionale"
"SR.6.01.b Dichiarazione di sintesi VAS";
nei quali sono sintetizzate con le relative motivazioni le modifiche effettuate in adeguamento ex art. 38 comma 8 l.r. 36/97 ante novella l.r. 15/2018;

DATO ATTO che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 18/09/2018 è stata approvata la "VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 3 L.R. 24/87 E SCHEMI DI CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 16 L.R. 24/87 RELATIVI PIANO DI ZONA C2 PRG SUL VERSANTE DI PONENTE DEL RIO FOCE.", la quale ha apportato limitate modifiche tutte rientranti nei limiti di conformità di cui all'art. 53 della l.r. 36/97 i cui adeguamenti cartografici e normativi verranno effettuati dall'ufficio non comportando modifiche sensibili ai parametri ed ai perimetri del PUC;

RILEVATO che la pianificazione urbanistica e le relative sottese motivazioni di interesse pubblico sono di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000 e della disciplina urbanistica nazionale e regionale;

RAMMENTATO l'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000, che testualmente recita: *"Gli amministratori (...) devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado";*

RILEVATA l'opportunità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile in ragione della necessità di celere trasmissione alla Regione competente all'approvazione ed agli altri Enti, anche al fine di ridurre gli effetti della imminente decadenza delle misure di salvaguardia di cui all'art. 42 della l.r. 36/97;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta e/o comporterà riflessi diretti sulla situazione economico/finanziaria e sul patrimonio dell'Ente e potrà comportare effetti indiretti non quantificabili in quanto contenente fattori difficilmente comparabili in termini monetari essendo un atto di contenuto generale di pianificazione del territorio;

RILEVATO che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal responsabile del procedimento Arch. Silvia Gavotto;

VISTO il P.R.G. vigente approvato con D.P.G.R. n. 667 del 27/05/1980 e sue varianti;

VISTA la Legge Regionale 04/09/1997, n. 36, e s.m., ante novella l.r. 15/2018;

VISTA la legge urbanistica n. 1150 del 07/08/1942;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

D E L I B E R A

1. di prendere atto dei contenuti dei pareri espressi dalla Regione e dai vari Enti interessati al procedimento di approvazione del progetto di PUC richiamati nel Verbale di sintesi in data 10/04/2018 di cui in premessa;

2. di accogliere integralmente, nei termini in premessa indicati, le prescrizioni sostanziali espresse dalla Regione Liguria nel parere reso con Deliberazione della Giunta Regionale n. 158 del 16/03/2018, dando atto che lo stesso non contiene rilievi di carattere propositivo, ma prescrizioni tutte vincolanti, anche alla luce degli indirizzi formulati nell'ambito del Parere motivato di VAS con prescrizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 599 del 21/07/2017;

3. di approvare, anche ai fini del procedimento di VAS, in relazione al "PROGETTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) - Adeguamento ai sensi della l.r. 36/97 - art. 38 comma 8 – " i seguenti elaborati, depositati agli atti d'ufficio e visionabili e scaricabili come in premessa indicato, di cui all'elenco allegato, quale parte integrante ed essenziale del presente atto, denominato **Allegato "B"**;

4. di approvare in particolare i seguenti elaborati allegati quale parte integrante ed essenziale del presente atto:
   "SR.1.00 Relazione di sintesi degli adeguamenti al parere regionale";
   "SR.6.01.b Dichiarazione di sintesi VAS";
   contenenti la sintesi con le relative motivazioni delle modifiche effettuate in adeguamento ex art. 38 comma 8 l.r. 36/97 anche ai fini VAS;

5. di dare atto, in conformità all'art. 38 comma 8 della Legge Urbanistica regionale n. 36/97, ante novella l.r. 15/2018, che le proposte di modifica apportate al PUC a seguito dell'esame e della proposta di accoglimento di talune osservazioni e all'adeguamento al parere regionale vincolante non sono soggette ad una nuova fase di pubblicità-partecipazione;

6. di dare atto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 18/09/2018 è stata approvata la "VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 3 L.R. 24/87 E SCHEMI DI CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 16 L.R. 24/87 RELATIVI PIANO DI ZONA C2 PRG SUL VERSANTE DI PONENTE DEL RIO FOCE.", la quale ha apportato limitate modifiche tutte rientranti nei limiti di conformità di cui all'art. 53 della l.r. 36/97 i cui adeguamenti cartografici e normativi verranno effettuati dall'ufficio non comportando modifiche sensibili ai parametri ed ai perimetri del PUC;

7. di dare atto che il Responsabile del procedimento è l'Arch. Silvia Gavotto responsabile del Servizio Urbanistica, la quale ha curato l'istruttoria ed è incaricata di ogni ulteriore atto in esecuzione alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 07.08.1990, n. 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

8. di dare mandato agli uffici di procedere ai successivi adempimenti ai sensi dell'art. 38 comma 8 della l.r. 36/97;

9. di dare atto che la procedura è soggetta alle disposizioni di cui all'art. 39 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

10. di dichiarare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, in ragione della necessità di celere trasmissione alla Regione competente all'approvazione ed agli altri Enti, anche al fine di ridurre gli effetti della imminente decadenza delle misure di salvaguardia di cui all'art. 42 della l.r. 36/97.

Consigliere Lombardi: Presidente, vorremmo presentare come gruppo Fratelli d'Italia una questione pregiudiziale sulla pratica.

Entra la Consigliera Arrigoni: presenti 22.

Consigliere Solerio: Ho chiesto la parola per illustrare due questioni pregiudiziali alla discussione sul merito del PUC ai sensi dell'art. 42 del regolamento che governa il Consiglio comunale.
Le pregiudiziali sono entrambe dirette alla non trattazione della pratica con invito al Sindaco e alla Giunta di provvedere ad una nuova pubblicazione del PUC, motivata dalla necessità di sanare in via di autotutela la procedura viziata da illegittimità, evitando possibili contenziosi e danno erariale.

Su queste pregiudiziali c'è stato un accordo con il Partito dei Fratelli d'Italia, ma anche con il Movimento dei 100 e con la Lega che non ha rappresentanti in Consiglio comunale, ma è molto presente in città e abbiamo concordato queste pregiudiziali col suo rappresentante, geom. Marco Medlin.
Ho piena coscienza che queste pregiudiziali verranno respinte perché questa maggioranza ha l'esigenza di mettere un nastrino alla giacca, però ho altrettanta coscienza che è importante che resti una traccia di queste questioni che verrà valutata a futura memoria.
La prima pregiudiziale riguarda il mancato rispetto dell'art. 43 della Legge Regionale n.11 del 24 aprile 2015 che prevede al punto 6 l'obbligo per il Comune di decidere sulle osservazioni nel termine di 90 giorni dalla scadenza del periodo di pubblicità-partecipazione a pena di decadenza automatica del PUC. Questa questione io l'avevo già sollevata in sede di approvazione delle osservazioni dei cittadini.
La norma, per chi non la conoscesse, dice che il Comune decide sulle osservazioni pervenute con deliberazione del Consiglio comunale da assumere entro il termine perentorio di 90 giorni dalla scadenza del periodo di pubblicità-partecipazione a pena di decadenza automatica del PUC.
Ora, nel nostro caso, il PUC è stato deliberato il 16 ottobre 2015, le pubblicazioni sono avvenute dal 23 novembre 2016 al 23 gennaio 2017, la deliberazione sulle osservazioni al PUC è avvenuta il 16 maggio 2017, quindi oltre il termine di 90 giorni previsto dalla norma.
Ai sensi della legge che vi ho letto vi è la decadenza automatica del PUC.
Non vi è dubbio che alla procedura in oggetto si applichi la legge n.11 del 24 aprile 2015, perché la stessa Regione, nella lettera del 7 agosto 2018, a pagina 3 punto 7, dice che per queste procedure, deliberate dopo il 24 aprile 2015, come il nostro PUC, che è del maggio 2015, si applica questa legge.
Poi segue il principio che *tempus regit actum*, cioè che il tempo in cui si prende una decisione segue la norma di legge vigente in quel momento.
Ora, la seconda pregiudiziale secondo me è ancora più pregnante di questa e dovrebbe essere percepita e valutata facilmente anche dai Consiglieri meno esperti; la seconda pregiudiziale riguarda la mancata pubblicazione del PUC a seguito della deliberazione del 16 maggio 2017 n.28 con la quale il Comune ha deliberato sulle osservazioni dei cittadini.
Questo obbligo trova fondamento nell'art.38, comma 6, della Legge Regionale Urbanistica che prevede che la deliberazione del Consiglio comunale non è soggetta ad una nuova fase di pubblicità-partecipazione salvo che l'accoglimento delle osservazioni comporti una riadozione del progetto del PUC.
Ora, le modifiche apportate al PUC con la deliberazione del 16 maggio 2017 non sono state, come dice la giurisprudenza costante, di mero recepimento delle osservazioni, bensì hanno comportato un'attività di revisione, risistemazione ed adattamento dell'intero piano adottato.
Tale circostanza la potete rilevare dalla stessa relazione illustrativa alle osservazioni e controdeduzioni al PUC del Comune, dove si dà atto che le osservazioni hanno interessato la maggior parte delle aree normative con richieste di modifica di destinazione e perimetrazione dei sistemi territoriali dei distretti.

La Regione Liguria ha rilevato questo fatto esprimendo il Parere Vincolante (con delibera n.158 del 16 marzo 2018) che il PUC dovesse essere ripubblicato, ma soprattutto, e questo è il secondo vulnus rispetto al quale vi prego di prestare attenzione. La Regione Liguria ha detto che non esprimeva il parere sulle osservazioni dei cittadini recepite dal Consiglio comunale. Quindi voi stasera andate ad approvare un PUC dove non vi è stata possibilità per i cittadini di interloquire sulle osservazioni che sono state accolte dal Consiglio comunale e non vi è stata partecipazione della Regione perché ha detto che lei non interveniva e non dava pareri sulle osservazioni che non erano state oggetto di pubblicazione. Quindi un doppio *vulnus* alla procedura, un *vulnus* importante perché voi, con la delibera di stasera, private una parte dei cittadini che non hanno avuto la comunicazione attraverso la pubblicazione, di fare nuove osservazioni, ma soprattutto avete privato la Regione di poter dare il parere vincolante sulle osservazioni che sono state recepite dal Consiglio comunale.
Questa è una illegittimità della procedura manifesta.
Qualcuno ha obiettato, nell'ambito delle nostre discussioni interne, che se si accettasse questa tesi ci sarebbe un loop circolare, ovvero che il PUC dovrebbe essere pubblicato più volte, perché tutte le volte che vengono recepite delle osservazioni che hanno carattere sostanziale sarebbe necessario fare un'altra pubblicazione del piano, ma questa osservazione non ha fondamento perché ovviamente basta che il Comune non accolga più nessuna osservazione che ha carattere sostanziale per fermare l'operazione circolare, si fa la pubblicazione, si chiede alla Regione di esprimere il proprio parere vincolante su quello che è stato pubblicato, mentre in oggi voi approvate un documento sul quale i cittadini non hanno potuto fare osservazioni perché non è stato pubblicato e la Regione vi ha dichiarato che non avrebbe espresso alcun parere su questa parte del piano perché non era stato pubblicato.
Ne consegue che il procedimento di formazione del PUC è illegittimo e lede l'interesse dei cittadini e della Regione di partecipare alla sua formazione.
La terapia è semplice e noi ve la offriamo, perché anche noi ci teniamo a che questo PUC vada in porto, ritiratelo, fate la pubblicazione, lo mandate in Regione affinché esprima il parere e noi fra 4 o 5 mesi potremo rideliberarlo in Consiglio comunale.

Consigliere Lombardi: Facciamo prima la discussione o presentiamo tutte le pregiudiziali e poi le discutiamo? Perché in teoria dovrebbe intervenire uno per gruppo. In teoria ne avremmo due di Solerio ed una nostra.

Presidente Il Grande: Possiamo anche procedere alla discussione di quelle illustrate dal collega Solerio, le mettiamo in votazione e poi procediamo con l'altra. Per non fare confusione.

Consigliere Lombardi: Sì, perché se non sbaglio uno per gruppo può intervenire.

Presidente Il Grande: Sì uno per gruppo per non più di 5 minuti, art. 42, comma 3, del Regolamento.

Consigliere Solerio: Io per economia di tempo le ho presentate in un unico contesto, però in teoria una può essere fatta da sola.

Presidente Il Grande: Sulle sue due pregiudiziali ci possono essere due interventi per ogni gruppo, considerato che sono due distinte e con due votazioni anche diverse.
Sulla prima pregiudiziale che ha illustrato il collega Solerio ci sono interventi?

Consigliere Lombardi: Probabilmente poi molti dei passaggi che ha fatto l'avv. Solerio si ritroveranno nella nostra pregiudiziale, immagino anche in quelle di altri colleghi.
Le due pregiudiziali del collega Solerio nascono da una discussione, come riferiva anche lui prima, fatta a più mani all'interno di vari partiti: Forza Italia, Fratelli d'Italia, Gruppo dei 100 e del Gruppo Lega Nord Sanremo.
Valutate tutte le documentazioni in nostro possesso e richiamate anche alcune documentazioni dell'ordine degli ingegneri e dei geometri, che hanno dato anche loro delle indicazioni abbastanza precise, ci siamo sentiti in dovere di avvisarvi sul rischio che stavate andando a prendere stasera presentando in queste condizioni questa pratica.
Anche in diverse circolari e missive tra la Regione Liguria ed il nostro Comune, mi riferisco ad una del 7 agosto e ad una del 15 maggio, c'è sempre un richiamo da parte della Regione Liguria sui due punti che noi riteniamo importanti questa sera, uno un discorso legato alla ripubblicazione dell'atto, per dare la possibilità di una pubblica partecipazione chiaramente, e la seconda è relativa a delle valutazioni che la Regione ritiene sostanziali e il Comune di Sanremo ritiene non sostanziali.
E' chiaro che, fatte queste premesse, non possiamo che dirvi di guardarvi la documentazione e di andare ad aprire le missive tra la Regione ed il nostro Comune ed i richiami degli ordini professionali e valutate voi.
Anche perché è chiaro che i ricorsi potrebbero essere dietro l'angolo, per cui noi non possiamo che sostenere le tesi del gruppo di Forza Italia che poi in parte saranno riproposte anche all'interno della nostra prossima pregiudiziale.

Consigliere Baggioli: Io non voglio addentrarmi nella questione tecnica che ha ben spiegato il nostro capogruppo Solerio ma volevo sostanzialmente fare un passaggio su quella che è la vostra filosofia politica di un PUC che sostanzialmente non va ad adoperarsi per salvaguardare le imprese ed i professionisti che operano sul territorio sanremese e che sono oggetto di una grande crisi perché sappiamo bene che il comparto edilizio in questo momento sta vivendo gravi difficoltà e di chiusura di imprese edili, un momento molto difficile.
Io credo che questo PUC sia una conseguenza di un inserimento senza ragione di innumerevoli osservazioni ed il risultato di questo sia da descriversi in un lavoro fatto esclusivamente per arrivare alla fine del vostro mandato e dire, benissimo, noi in questi 5 anni una cosa l'abbiamo fatta, abbiamo fatto un PUC.
Abbiamo fatto un PUC che è costato sicuramente 600 mila euro, conti alla mano, che sarà oggetto di innumerevoli ricorsi che avranno dei costi e che la

Corte dei Conti andrà ad accertare, costi che verranno sicuramente valutati in maniera negativa nei confronti di coloro i quali questa sera voteranno favorevolmente un piano urbanistico comunale che non rispetta dei tempi. Sono convinto che se ci fosse stata la Cassini qua oggi non ve lo avrebbe fatto votare questo PUC, perché è contro le aspettative di tutti, dei cittadini, delle imprese, dei professionisti, di tutti coloro i quali lavorano e del comparto economico sociale della città molto importante che è quello dell'edilizia. Oggi vediamo un PUC che parla di zone sature che non hanno senso.
Noi in questi giorni abbiamo parlato, ed è stato detto prima dal collega Solerio e dal collega Lombardi, abbiamo fatto un lavoro molto attento e puntuale da un gruppo di persone che rappresentano sostanzialmente tutto il centrodestra unito di questa città. E' stato un lavoro molto accurato e difficile che ha visto coinvolgere professionisti di calibro, persone molto preparate nella materia dei piani urbanistici, e vedere che per costruire una casa ci vogliono 10 mila metri di terreno per farne 100 mq, e avere delle zone collinari dove voi stessi dicevate, benissimo le serre le demolirete e costruirete delle case, a voi che avete coltivato la terra vi daremo la possibilità di fare delle case e di viverci, ecc. Oggi voi date la possibilità a chi ha delle serre, che ha coltivato per una vita, di non poter costruire nemmeno un pollaio, un semplice pollaio, quindi io ora concludo questo mio intervento nella pregiudiziale e poi ve ne farò un secondo quando parleremo della questione del PUC.
Dovete fare attenzione, perché la Corte dei Conti troverà delle responsabilità nel vostro operato. So che sorridete, perché probabilmente non siete interessati e magari non ve lo aspetterete, ma guardate la Valle d'Aosta, guardate cos'è successo in Italia nell'ultimo periodo, fate attenzione, io ve lo do come un consiglio da collega consigliere perché non sono uno che fa esposti, tanto meno uno che lo augura, ma ci saranno molti ricorsi e voi sarete tenuti a risarcire i danni erariali.

Consigliera Arrigoni: Il discorso delle osservazioni l'avevamo anche fatto presente noi in Commissione perché nel PUC noi avevamo presentato delle nostre osservazioni, ben 4 sulle varianti del PUC, 3 erano state totalmente accolte ed una parzialmente. Poi c'era anche un emendamento che era stato votato favorevolmente dal Consiglio comunale.
Questo è un intervento sulla pregiudiziale, Presidente, eh? Allora, in Commissione e anche prima noi avevamo richiesto un incontro proprio con i dirigenti e anche se fosse possibile magari sentire qualcuno di loro questa sera su questo punto, perché in effetti quando il PUC è tornato in Comune con le opinioni della Regione, questa ci ha detto che le osservazioni presentate dalla cittadinanza sul PUC, che erano 164, di cui 51 accolte integralmente e 75 parzialmente, erano tutte a carattere sostanziale e quindi secondo loro c'era l'obbligo da parte del Comune della ripubblicazione, cosa che invece il Comune non ha fatto. Secondo la Regione tali modifiche, in quanto non debitamente adottate dal Comune e pubblicate, non potevano essere oggetto di valutazione da parte della Regione stessa e questo è tutto scritto sugli atti arrivati in Comune.
Noi abbiamo chiesto ai dirigenti di spiegarci la cosa ed in Commissione è uscito questo, il Comune sostiene di avere ragione e gli uffici dicono che quelle

osservazioni non erano di carattere sostanziale e quindi non dovevano assolutamente essere pubblicizzate, però ha anche affermato che molte di queste, tra cui tutte quelle tese a stralciare le previsioni maggiormente impattanti e quindi per fortuna vi rientrano anche le nostre 4, sono state convertite in prescrizioni di adeguamento obbligatorio all'interno del PUC salvaguardando di fatto le scelte operate in chiave di tutela ambientale.
Ora, come però noi ci siamo premuniti di chiedere se le nostre osservazioni rientravano in questo, è evidente che tutti i cittadini che hanno presentato delle osservazioni dovranno poi chiedere al Comune se le loro osservazioni saranno stralciate oppure convertite all'interno del PUC.
E' evidente che vi sia stato un problema tra Comune e Regione, la Regione dice che le osservazioni erano tutte completamente sostanziali ed il Comune dice di no. Questa pregiudiziale quindi dice questo, è una realtà, però poi gli uffici dicono che sono state comunque inserite gran parte tranne pochissime, quindi a questo punto chi ha ragione? Non lo sappiamo sinceramente quindi molto probabilmente questo PUC dovrà tornare in Regione e poi sentire l'opinione loro. Cioè la Regione dice che erano sostanziali quindi dovevano essere pubblicate, il comune dice di no, è chiaro che i cittadini che hanno presentato delle osservazioni che poi con le controdeduzioni sono state accolte dal Consiglio comunale sono convinti che esse siano rientrate nel PUC e adesso invece dove sono finite? Non lo so, parte stralciate oppure inserite? Questo è un punto fondamentale, una risposta bisogna pur darla a questi cittadini, questa è una cosa evidente.
E' chiaro che essendo anche una cosa politica loro hanno fatto una pregiudiziale a favore della Regione, in realtà però questo è un dato di fatto quindi se magari potesse intervenire, Sindaco, qualcuno dei dirigenti a spiegarci questo… grazie.

Consigliere Robaldo: Io rispondo sulla pregiudiziale chiedendo poi che venga data la parola dell'Assessore Trucco, anche perché è giusto che tecnicamente vengano spiegati meglio questi passaggi. Per la parte politica vorrei dire che si è parlato di nastri che noi dovremmo attaccarci, a me invece date una leggera sensazione ovvero che siete voi che il nastro non volete che ce lo attacchiamo. Però qui parliamo di un PUC che sono 30 anni che la città aspetta, di un PUC che, caro Baggioli. avevate voi in mano per 5 anni e tutto questo pool di ingegneri del centrodestra che dice lei avrebbe potuto in 5 anni portarci il PUC, a quest'ora c'era, ben fatto e perfetto, mentre invece noi abbiamo dovuto ripartire non daccapo, perché attenzione, noi non siamo partiti azzerando quello che c'era prima, abbiamo preso il vostro PUC che non aveva finito l'iter, abbiamo fatto delle modifiche che sono state ulteriormente cambiate dalla Regione quindi i passaggi sono stati fatti tutti e sono state accolte tutte le eccezioni che la Regione ci ha fatto. Anche ultimamente è venuto qua il vostro Assessore Regionale Scajola a parlare del PUC e ci ha dato anche indicazioni di come poterlo portare avanti. Se dopo quattro anni siamo arrivati ad oggi non è perché adesso vogliamo fare di corsa.
Adesso sembra che vogliamo fare tutto negli ultimi sei mesi e dite che non abbiamo fatto niente prima ma noi abbiamo l'elenco della spesa e un anno fa ve lo abbiamo già fatto vedere, ma avremo modo di riparlarne, perché io penso che gli ultimi sei mesi facciano parte dei 5 anni di amministrazione, non è che

dopo 4 anni e mezzo poi finisce lì, no, finisce dopo 5 anni quindi tutto quello che viene fatto è nei programmi e nei tempi che purtroppo abbiamo dovuto impiegare.
Il PUC è uno dei più lunghi in assoluto, finora non lo ha portato a casa nessuno e io mi auguro di portarlo a casa, ma non per metterci il nastro, ma perché questa città e soprattutto le imprese possano avere la possibilità di avere uno strumento su cui poter lavorare. Quindi io chiedo a Trucco perché di leggi e leggine sinceramente sono abbastanza ignorante quindi non mi pongo neanche il problema di confrontarmi con il dott. Solerio, però vorrei capire, perché queste pregiudiziali e queste cose sono già state dette nei mesi e nei giorni successivi, in Seconda Commissione, e sono state spiegate appunto le lettere che ci sono state con la Regione per chiarire questi punti qua, quindi secondo me è giusto che vengano chiariti ulteriormente in maniera tecnica, quindi chiedo al Presidente del Consiglio se sia possibile far parlare l'Assessore Trucco o coloro che hanno seguito per anni, non solo con noi, ma anche con la precedente Amministrazione, tutto l'iter di questo PUC ed è giusto anche ringraziarli perché hanno fatto un grandissimo lavoro.

Consigliere Von Hackwitz: Velocissimo, nel senso che pur con la distanza politica che c'è tra Sanremo Attiva e altri gruppi consiliari le considerazioni dell'Avv. Solerio sono sempre prese molto attentamente credo da buona parte del Consiglio, così come le considerazioni del gruppo di F.lli d'Italia. Io semplicemente vorrei chiedere a questo punto dei chiarimenti all'Assessore o agli uffici sugli interrogativi posti dalle 3 pregiudiziali, 2 del collega Solerio e una del collega Lombardi, motivata anche dal fatto che a noi era saltata all'occhio nella dichiarazione di sintesi della VAS, a pag. 20, una frase che ha anche un nome, è una figura retorica che si chiama paralessi, cioè il dire e non dire, però c'era una frase che ci aveva colpito proprio sulle osservazioni pervenute e di cui tanto si sta parlando.
A un certo punto viene scritto, onestamente non so da chi perché ci sono le firme digitali sul file ma non so chi materialmente lo abbia scritto, che al di là della valutazione degli aspetti procedurali corretti che non è oggetto di questo documento… ecco è proprio quella figura retorica che dicevo. Butto lì una cosa che sembra voglia dire che non ne voglio parlare, però si mette una pulce nell'orecchio e in qualche modo lo dico, sennò non ci sarebbe stato bisogno di scriverlo.
Quindi, sulla base delle pregiudiziali presentate da altri gruppi consiliari chiedo, come ha fatto anche la collega Arrigoni, che venga data una risposta e un chiarimento, in modo anche per noi Consiglieri di capire se aderire votando favorevolmente alle pregiudiziali oppure no.

Consigliera Balestra Elisa: Io vorrei riallacciarmi un secondo a quanto detto dal collega Robaldo, nel senso che l'intenzione non è come in un certo senso insinuato, ovvero quella di non voler farvi portare a termine il progetto, perché come è stato detto nell'intervento di Solerio penso che sia nell'interesse di tutti l'adozione del PUC dopo tutti questi anni e dopo tutto questo lavoro, ed è proprio questo l'intento della pregiudiziale, evitare il rischio che a causa di un

problema procedurale ci possa essere mandato a monte un progetto sul quale si sta lavorando da 4 anni.
Soprattutto volevo focalizzare l'attenzione su un passaggio che forse è passato in secondo piano ma che a nostro avviso è molto importante, ovvero l'art.43 della legge del 24.4.2015 e nello specifico nella parte in cui dice che il Comune decide sulle osservazioni pervenute con deliberazione del Consiglio comunale da assumere entro il termine perentorio di 90 giorni dalla scadenza del periodo di pubblicità-partecipazione di cui al comma 5 lettera a, pena la decadenza automatica del PUC adottato. Questo penso che sia proprio il punto focale nel senso che appunto se non abbiamo sbagliato nel tener conto delle date si parla del 23 gennaio 2017 e poi si passa al maggio 2017 e a questo punto sarebbero 120 i giorni e non 90, come sottolineato dalla legge del 2015, art.43. Quindi risottolineerei il passaggio della pregiudiziale del collega Solerio leggendo brevemente queste poche righe nelle quali si dice appunto che la pregiudiziale prevede l'obbligo per il Comune di decidere sulle osservazioni nel termine di 90 giorni dalla scadenza del periodo di pubblicità e partecipazione, mentre come dicevo i giorni che sono passati sembrerebbero 120 e questo è il punto che più ci preoccupa.
Poi, se si vuole andare a toccare anche l'altro discorso, ovvero quello della ripubblicazione a seguito delle osservazioni che il Comune ha definito non sostanziali mentre lo sono state dalla Regione, credo sia molto importante anche questo, in quanto io ricordo alcune osservazioni nello specifico che parlavano espressamente di riperimetrazione che a parer mio è una modifica sostanziale. Quindi, a nostro avviso, doveva esserci una ripubblicazione, ma non tanto nell'interesse di chi aveva posto le osservazioni che poi troverà risposta, come dicevate voi, perché in un certo senso anche se non esplicitamente le osservazioni verranno ricomprese nel PUC, ma proprio nei confronti delle altre persone, di quelle che si sono viste pubblicare un PUC in un certo modo e che attualmente non avendo visto una seconda pubblicazione con gli adeguamenti a quelle che sono state le direttive vincolanti della Regione, non sanno ancora quale sarà poi la versione definitiva.

Consigliere Formaggini: Desidero fare un cappello generale, poi rispondere per quanto io possa in quanto non sono un urbanista, comunque ho seguito per un certo periodo l'andazzo di questo PUC e poi volevo rispondere alle pregiudiziali che ho sentito e che sono state poste.
Cappello generale, beh, avv. Solerio, noi non è che amiamo metterci un nastrino sulle giacche, sicuramente alcuni di noi non vogliono metterselo, ma hanno molto ben chiaro che dal 1990 questa città non ha piano regolatore, e molto ben chiaro che le varie amministrazioni che si sono succedute hanno adottato dei PUC che sono poi decaduti – mi riferisco al PUC Busi che quelli che sono vecchi come me conoscono e che è stato adottato e poi decaduto – hanno molto ben chiaro che le varianti al PTCP che noi abbiamo fatto – Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – sono decadute nel tempo. Insomma, noi facciamo tanti bei discorsi sul fatto che dobbiamo fare l'interesse della nostra città. Poi in effetti non ci rendiamo conto che questo strumento urbanistico, bello o brutto che esso sia, non può essere altro che l'inizio di un percorso che ci fa ripartire. Io non parlo soltanto a livello della mia

professionalità e del mondo mio personale intorno a me stesso, ma di una economia cittadina che gira attorno al mondo dell'edilizia.
Per i gruppi più integralisti io posso garantirvi che questo PUC non farà dei danni, perché avrà un totale di 345 mila metri quadrati di superficie agibile contro i 445 mila con i quali era partito quando era stato proposto dall'Amministrazione Zoccarato e qui fatemi aprire una parentesi. Io non ero in amministrazione in quel momento, però la storia ci insegna che ogni amministrazione ha sempre disconosciuto quello che le precedenti avevano fatto, così non è stato con questa amministrazione che ha preso in mano un PUC, brutto o bello che fosse, non certo sono io che posso giudicarlo perché, ripeto, non sono un urbanista, e lo ha portato avanti, a mio parere anche con un po' di coraggio.
La prima cosa che ha fatto quando lo ha portato avanti è stata di ridurre di 100 mila mq agibili la superficie di possibile edificazione e lì mi ha tirato una stilettata nel cuore, voi lo capite bene, vista la professione che faccio, però intanto il PUC è andato avanti.
Oggi ci troviamo di fronte alla possibilità di giungere alle fine di un percorso che è iniziato anni fa con il 2015, quando al 16 di ottobre è stato adottato questo PUC. Io non ero ancora in questa amministrazione, dormivo ancora sonni tranquilli. Poi sono entrato in amministrazione e come tutti noi ci siamo dati da fare per portarlo avanti.
Questo PUC è andato in Regione, ha fatto i percorsi e nel frattempo – così rispondo già al primo punto della pregiudiziale – è arrivata la legge n.29 del 2016. Poi le leggerò il parere della Regione. La legge n.29 del 2016 ha detto che per i PUC in itinere si modifica l'articolo 38 della legge urbanistica portando il termine da 90 a 120 giorni. Le leggo un parere della Regione Liguria del 19 gennaio, che poi le darò, che dice: per l'applicazione delle nuove disposizioni introdotte dalla L.R. n.29/2016 non è infatti prevista disciplina transitoria risultando pertanto le stesse immediatamente applicabili oltreché, ovviamente, ai procedimenti avviati dopo l'entrata in vigore della L.29 del 2016 anche ai procedimenti in corso. Questo vuol dire che noi siamo andati avanti nell'ambito dei 120 giorni. Io ho il rispetto di quello che lei mi ha detto, però… guardi avvocato, quando lei è intervenuto io non sono intervenuto perché ritengo che in questo Consiglio comunale si debba agire nel pieno rispetto di ognuno di noi e nel pieno rispetto di quello che ognuno di noi dice. Lo sa quanto stimo la sua professionalità, oltre che l'amicizia che abbiamo da anni, e la sua competenza in merito, mi faccia semplicemente leggere quello che la Regione ci ha detto per iscritto con una mail dell'arch. Tomiolo, quello che noi abbiamo scritto alla Regione anche in merito a questo da parte del nostro legale, quello che i nostri funzionari e in nostri tecnici - e voglio ringraziarli tutti – ci hanno detto e ci hanno assicurato. Forse avrà ragione lei, secondo noi abbiamo ragione noi e questa è la prima parte come risposta al primo punto che lei ha detto.
Per quanto riguarda poi il procedimento la cosa è andata avanti, il PUC è andato avanti e sono arrivate quelle famose osservazioni da parte della Regione, beh, questo mi pareva che già in Commissione lo avessimo chiarito molto bene, bastava leggersi quelle 120 pagine di relazione sintetica, qualcuno riderà, però questo è un PUC molto spesso da leggere e soprattutto da capire. Io

non è che l'ho capito tutto, sia ben chiaro, perché non sono un urbanista, bisognerà approfondire la conoscenza del PUC che è complesso e prevede molti meccanismi, però da quella relazione, da quello che è venuto fuori, dove è uscito un bailamme sulle 160 osservazioni circa pervenute, beh, però, attenzione, di queste osservazioni ritenute sostanziali da loro e non da noi sono state inserite nelle osservazioni che ha fatto la Regione. Mi spiego? L'osservazione che diceva di dipingere i muri di bianco è stata ritenuta un'osservazione sostanziale dalla Regione e non da noi, e la Regione dopo, nelle pagine successive, ha detto di dipingere i muri di bianco. Allora cosa abbiamo fatto? Abbiamo attivato i nostri uffici, il nostro consulente legale che è un avvocato urbanista e abbiamo risposto sia durante i contatti che abbiamo avuto sia in Regione che quando è venuto qui l'Assessore Scajola, e abbiamo risposto per iscritto motivando il perché ritenevamo ingiuste queste ipotesi, quello che loro avevano chiesto. La Regione poi non ci ha risposto né sì, né no, perché la realtà è questa. Noi abbiamo addirittura una mail di Tomiolo che dice di andare avanti, noi siamo andati avanti, abbiamo accolto, nella variazione, nelle modifiche al PUC che noi aggi andiamo ad approvare, tutte le osservazioni, collega Arrigoni, tutte! Sono tutte inserite, ok? Quindi noi abbiamo pedestremente ripercorso quello che la Regione ci ha detto di fare e noi adesso presenteremo un PUC in questi termini.
Volevo toccare anche il problema che è stato sollevato prima così almeno lo chiarisco subito. Piano Casa, non è stato inserito il Piano Casa, perché? Perché il 16 ottobre del 2015 il Piano Casa aveva ancora un regime transitorio, questa amministrazione regionale, facendo un ottimo atto, anche per noi professionisti e per le imprese, a dicembre non ha fatto altro che fare sì che questo Piano Casa fosse perenne, io lo chiamo perenne. Scusate, ma come facevamo ad inserire un Piano Casa che era in regime transitorio all'interno di uno strumento urbanistico? Non potevamo, quindi, in accordo con la Regione, con la quale abbiamo avuto continui contatti, continue visite e viaggi, parole e scritti, abbiamo deciso di andare avanti in questo regime, vale sempre il Piano Casa e mi ricordo testualmente le parole di Tomiolo quando in sala Giunta, alla presenza anche di qualcuno di voi, ha detto che il Piano Casa va su un binario e il PUC va su un altro binario, nel senso che si possono applicare entrambi. A PUC approvato, e questo me lo auguro anche come cittadino, faremo una variazione, non si chiamano più varianti ma variazioni, del PUC, anzi, faranno una variazione del PUC dove sarà inserito quello che è il Piano Casa. Già all'interno del PUC abbiamo previsto i trasferimenti e le delocalizzazioni sulla base di quello che è il Piano Casa e questa è una parte delle ultime modifiche, con le altre modifiche che sono le famose premialità su cui sicuramente voi ci direte qualche cosa.
Con questo penso di aver finito il primo intervento.

Presidente Il Grande: Grazie, se non ci sono colleghi contrari darei la parola all'Assessore Trucco, non volete una risposta?

Consigliere Lombardi: Non è previsto dal regolamento.

Presidente Il Grande: Collega Lombardi, lei ha ragione, però ho detto, ho chiesto al Consiglio se siamo tutti d'accordo a sentire l'Assessore Trucco sulle pregiudiziali, se non siamo d'accordo procediamo con la votazione.

Consigliere Lombardi: Scusi Presidente, nelle pregiudiziali - basta leggere il regolamento – è previsto un certo tipo di "ingaggio", così almeno ci capiamo, ma non è previsto l'intervento di esterni. Poi tratteremo il PUC e interverranno chiaramente l'Assessore e tutti quelli che devono intervenire, però sulle pregiudiziali se vi leggete il regolamento è così, se poi lo variamo il regolamento può intervenire anche Fantomas, per me non è un problema.

Escono i Consiglieri Balestra Luciana, Arrigoni e Fera: presenti 19.

Presidente Il Grande: Io sono d'accordo con l'interpretazione del Consigliere Lombardi, non è previsto, pertanto procederei alla votazione.

Consigliere Von Hackwitz: Semplicemente per dire che questo Consiglio può decidere invece di ascoltare, io personalmente come movimento di Sanremo Attiva ho esplicitamente richiesto dei chiarimenti, forse la cosa migliore è votare per derogare, non so se sia il termine giusto, al regolamento facendo intervenire l'Assessore prevedendo una situazione del genere che, ha ragione il collega Lombardi, non è prevista dal regolamento, ma io credo che come Consiglio comunale siamo legittimati a derogare al regolamento.

Presidente Il Grande: Collega Von Hackwitz, ho chiesto anche al nostro Segretario, non è previsto, io sarei più dell'idea di procedere con la votazione, poi eventualmente all'interno della discussione del PUC potrà intervenire l'Assessore, considerato che questa è una pregiudiziale.

Escono i Consiglieri Von Hackwitz e Ormea: presenti 17.

Non essendovi altri interventi il Presidente pone in votazione la **prima questione pregiudiziale** posta, prima dell'inizio della discussione di merito, dal **Consigliere Solerio**, ai sensi dell'art.42 del regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni Consiliari, nel testo che di seguito si riporta:

La prima pregiudiziale riguarda il mancato rispetto dell'art. 43 della Legge Regionale n.11 del 24 aprile 2015 che prevede al punto 6 l'obbligo per il Comune di decidere sulle osservazioni nel termine di 90 giorni dalla scadenza del periodo di pubblicità-partecipazione a pena di decadenza automatica del PUC adottato.
Nel nostro caso, il 16 ottobre 2015, con deliberazione n.67 è stato adottato dal Consiglio comunale il PUC. Le pubblicazioni sono avvenute dal 23 novembre 2016 al 23 gennaio 2017, per 60 giorni consecutivi.
La deliberazione sulle osservazioni è avvenuta il 16 maggio 2017, ben oltre al termine di 90 giorni previsto dalla norma.

Ne deriva che il piano è automaticamente caducato per violazione del termine previsto dalla norma di legge.
Non vi è dubbio che alla procedura in oggetto si applichi la normativa di cui alla legge n.11 promulgata il 24 aprile 2015 poiché tale fatto segue il principio del *tempus regit actum* ed è certificato dalla Regione Liguria con lettera 7 agosto 2018 pag. 3 punto n 7.

La prima questione pregiudiziale presentata dal Consigliere Solerio, posta in votazione per alzata di mano, NON viene APPROVATA in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	17
Astenuti:	0
Votanti	17
Voti favorevoli	4
Voti contrari	13 (Biancheri, Il Grande, Robaldo, Carlutto, Nurra, Lanteri, Cutellè, Battistotti, Faraldi, Negro, Carion, Formaggini e Marenco)

Indi il Presidente pone in votazione la **seconda questione pregiudiziale** posta, prima dell'inizio della discussione di merito, dal **Consigliere Solerio**, ai sensi dell'art.42 del regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni Consiliari, nel testo che di seguito si riporta:

La seconda pregiudiziale riguarda la mancata pubblicazione del PUC a seguito della deliberazione del 16 maggio 2017 n.28 con la quale il Comune ha deliberato sulle osservazioni dei cittadini.
Questo obbligo trova fondamento nell'art.38, comma 6, della Legge Regionale Urbanistica che prevede che la deliberazione del Consiglio comunale non è soggetta ad una nuova fase di pubblicità-partecipazione salvo che l'accoglimento delle osservazioni comporti una riadozione del progetto del PUC.
Riteniamo che le modifiche apportate al PUC, con la deliberazione del 16 maggio 2017, non siano state di mero recepimento delle osservazioni, bensì abbiano comportato un'attività di revisione, risistemazione ed adattamento del piano adottato.
Tale circostanza deriva dalla stessa relazione illustrativa alle osservazioni e controdeduzioni al PUC del Comune dove si dà atto che le osservazioni hanno interessato la maggior parte delle aree normative con richieste di modifica di destinazione e perimetrazione dei sistemi territoriali dei distretti.
La Regione Liguria ha rilevato questo fatto esprimendo il Parere Regionale Vincolante (delibera n.158 del 16 marzo 2018) che il PUC dovesse essere ripubblicato, ma soprattutto, creando così un nuovo vulnus alla procedura di approvazione del PUC, dichiarando che "tali modifiche in quanto non

debitamente adottate dal Comune e pubblicate al fine della formulazione di eventuali osservazioni non possono essere oggetto di valutazione in questa sede, di talché il parere della Regione è espresso con riferimento alle correlative previsioni del PUC adottato con la deliberazione CC 67/2015."
In conclusione la procedura è orfana delle osservazioni sia della Regione che dei cittadini sulle modifiche al PUC, causato dal recepimento delle osservazioni.
La illegittimità della procedura è quindi manifesta.
Né varrebbe eccepire che questo fatto potrebbe portare ad una serie infinita di riadozioni e pubblicazioni di PUC.
Ma tale considerazione è priva di fondamento se solo si considera che tale circolo si interrompe nel momento stesso in cui il C.C. non recepisce alcuna modifica sostanziale al piano, poiché l'obbligo di adozione e ripubblicazione si verifica soltanto in costanza di esse.
Ne consegue che il procedimento di formazione del PUC è illegittimo e lede l'interesse legittimo di partecipare alla sua formazione di tutti i soggetti interessati, Regione compresa.
Tenuto conto che il procedimento non è terminato e dei principi tutti che devono regolare l'azione amministrativa sussiste l'interesse pubblico all'eliminazione del vizio procedurale e ad evitare un possibile contenzioso amministrativo che potrebbe causare la caducazione dell'intera procedura e danno erariale.
Infine la Regione potrebbe non approvare il PUC per questo vizio procedurale.

La seconda questione pregiudiziale presentata dal Consigliere Solerio, posta in votazione per alzata di mano, NON viene APPROVATA in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	17
Astenuti:	0
Votanti	17
Voti favorevoli	4
Voti contrari	13 (Biancheri, Il Grande, Robaldo, Carlutto, Nurra, Lanteri, Cutellè, Battistotti, Faraldi, Negro, Carion, Formaggini e Marenco)

Consigliere Lombardi: Abbiamo una pregiudiziale, salto il preambolo e leggo direttamente il testo:
PREMESSO che:

- il Consiglio Comunale con delibera n. 28 del 16/5/2017 ha assunto le proprie decisioni sulle osservazioni pervenute al progetto di PUC a norma dell'art 38, comma 6, della L.R. 36/'97 e s.m. entro 90 gg dalla scadenza del periodo di pubblicazione;

- con la sopracitata DCC n.28 del 16/5/2017, il Comune si è espresso nei seguenti termini:
  osservazioni accolte integralmente n. 51,
  osservazioni accolte parzialmente n. 75,
  osservazioni respinte n. 38:
- nessuna delle modifiche apportate al progetto di PUC adottato con la DCC 67/2015 a seguito di accoglimento di osservazioni, è stata oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 38, comma 6, della l.r. 36/1997 e s.m., segnatamente per quanto riguarda le modifiche a carattere sostanziale riconducibili ai casi indicati agli artt. 43 e 44 della stessa l.r. 36/1997 e s.m.;

RILEVATO che dall'esame di tali elaborati, la Regione Liguria ha evidenziato che numerose modifiche apportate dal Comune al PUC adottato per effetto dell'accoglimento di osservazioni disposto con la DCC 28/2017, hanno carattere sostanziale e che tali modifiche, in quanto non debitamente adottate dal Comune e pubblicate al fine della formulazione di eventuali osservazioni, non sono state oggetto di valutazione da parte delle Regione;

CONSIDERATO che:

- nel complesso le modifiche richieste dalla Regione come ad esempio la "bocciatura" delle premialità. portano ad un piano totalmente differente da quello originariamente elaborato;
- in ragione della mancata pubblicazione delle osservazioni sostanziali accolte e conseguente riadozione (così come richiesto dall'art. 38, comma 6, della L.R. n. 36/1997 e ss.mm.), il procedimento di formazione del PUC presenta profili di illegittimità ed è lesivo dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi di coloro che sono titolari di interessi diretti, attuali e concreti alla riadozione del PUC nel rispetto della normativa vigente e che, i profili di illegittimità sopra evidenziati sono tali da inficiare il procedimento di formazione del PUC;
- i rilievi sopra riportati sono stati ribaditi sia dal Collegio Provinciale dei Geometri che dall'Ordine degli Ingegneri di Imperia;

TUTTO CIÒ PREMESSO, RILEVATO E CONSIDERATO

si richiede che la pratica all'ordine del Giorno venga ritirata e, di conseguenza, non venga votata per questione pregiudiziale al fine di eliminarne i vizi, assicurandone il rispetto alla vigente normativa, permettendone la nuova pubblicazione, evitando future impugnative da parte di soggetti che, comprovando un interesse diretto, attuale e concreto siano lese dal profilo d'illegittimità del procedimento."

Consigliere Solerio: Intanto vorrei chiedere scusa al collega Formaggini se l'ho interrotto, ci mancherebbe, però qualche volta quando si sentono delle cose che sono al di sopra delle righe viene spontaneo fare un grido di dolore. Noi sappiamo benissimo che dopo l'art. 43 della l.r. del 24 aprile 2015 n.11 ci sono state delle modifiche che hanno cambiato i termini, però quelle modifiche che la Regione dice che si applicano ai piani in itinere, non dice che vanno a sanare i termini che non sono stati rispettati prima. Quindi prima non sono stati rispettati i termini e il piano è decaduto, poi esce la legge e dice che nelle procedure in itinere si applica… ma non quelle dove il termine è già da tempo scaduto.

Per quanto riguarda invece questa pregiudiziale presentata dal collega Lombardi quello che mi fa specie è che nessuno percepisca che voi approvate un piano su una parte del quale la Regione Liguria non ha espresso il parere vincolante, ma questo non stride? Cioè, una Regione che vi dice, voi avete recepito le osservazioni dei cittadini, noi su quelle non diamo il parere. Voglio dire, questo è un piano senza il parere della Regione Liguria su un elemento fondante di quello che viene approvato stasera. Secondo me è un fatto talmente eclatante e talmente vivo nella sua realtà ontologica che non è che potete dire che noi l'abbiamo pubblicato una volta e va tutto bene avanti così. Io ho la sensazione che alla fine stasera vi metterete il nastrino e fra 15 giorni qualcuno ve lo toglierà.

Consigliere Lombardi: Ciò che ha detto l'avv. Solerio era ciò che volevo dire anche io sulla retroattività di certe leggi rispetto a certi procedimenti, invece la novità che volevo introdurre è che si è invertito… dal momento in cui la Regione ha detto che è troppo discrezionale utilizzare delle premialità, per cui ha ridotto in grossa parte il numero delle premialità e ha addirittura invertito le percentuali dove in un primo momento queste premialità coprivano circa l'87%, quindi il PUC era fondato su dei virtuosismi mentre il 13% erano diritti edificatori diretti. La Regione ci ha detto: non mi sta bene quello che state facendo, vi inverto la percentuale ed è chiaro che il PUC a quel punto è completamente cambiato. Oggi si hanno l'87% di diritti edificatori diretti in questo nuovo piano che voi andate ad approvare questa sera, che io non porterei neanche in votazione, e un 13% coperto dalle premialità, dai virtuosismi. L'atterraggio sarà sempre di 345 mila mq però è cambiato sostanzialmente e filosoficamente il piano, completamente.

Non essendovi altri interventi il Presidente pone in votazione la **questione pregiudiziale** posta, prima dell'inizio della discussione di merito, dal **Consigliere Lombardi**, ai sensi dell'art.42 del regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni Consiliari, nel testo che di seguito si riporta:

PREMESSO che:

- il Consiglio Comunale con delibera n. 28 del 16/5/2017 ha assunto le proprie decisioni sulle osservazioni pervenute al progetto di PUC a norma dell'art 38, comma 6, della L.R. 36/'97 e s.m. entro 90 gg dalla scadenza del periodo di pubblicazione;
- con la sopracitata DCC n.28 del 16/5/2017, il Comune si è espresso nei seguenti termini:
  osservazioni accolte integralmente n. 51,
  osservazioni accolte parzialmente n. 75,
  osservazioni respinte n. 38:
- nessuna delle modifiche apportate al progetto di PUC adottato con la DCC 67/2015 a seguito di accoglimento di osservazioni, è stata oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 38, comma 6, della l.r. 36/1997 e s.m., segnatamente per quanto riguarda le modifiche a carattere sostanziale riconducibili ai casi indicati agli artt. 43 e 44 della stessa l.r. 36/1997 e s.m.;

RILEVATO che dall'esame di tali elaborati, la Regione Liguria ha evidenziato che numerose modifiche apportate dal Comune al PUC adottato per effetto dell'accoglimento di osservazioni disposto con la DCC 28/2017, hanno carattere sostanziale e che tali modifiche, in quanto non debitamente adottate dal Comune e pubblicate al fine della formulazione di eventuali osservazioni, non sono state oggetto di valutazione da parte delle Regione;

CONSIDERATO che:

- nel complesso le modifiche richieste dalla Regione come ad esempio la "bocciatura" delle premialità. portano ad un piano totalmente differente da quello originariamente elaborato;
- in ragione della mancata pubblicazione delle osservazioni sostanziali accolte e conseguente riadozione (così come richiesto dall'art. 38, comma 6, della L.R. n. 36/1997 e ss.mm.), il procedimento di formazione del PUC presenta profili di illegittimità ed è lesivo dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi di coloro che sono titolari di interessi diretti, attuali e concreti alla riadozione del PUC nel rispetto della normativa vigente e che, i profili di illegittimità sopra evidenziati sono tali da inficiare il procedimento di formazione del PUC;
- i rilievi sopra riportati sono stati ribaditi sia dal Collegio Provinciale dei Geometri che dall'Ordine degli Ingegneri di Imperia;

TUTTO CIÒ PREMESSO, RILEVATO E CONSIDERATO

si richiede che la pratica all'ordine del Giorno venga ritirata e, di conseguenza, non venga votata per questione pregiudiziale al fine di eliminarne i vizi, assicurandone il rispetto alla vigente normativa, permettendone la nuova pubblicazione, evitando future impugnative da parte di soggetti che, comprovando un interesse diretto, attuale e concreto siano lese dal profilo d'illegittimità del procedimento.

La questione pregiudiziale presentata dal Consigliere Lombardi, posta in votazione per alzata di mano, NON viene APPROVATA in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	17
Astenuti:	0
Votanti	17
Voti favorevoli	4
Voti contrari	13 (Biancheri, Il Grande, Robaldo, Carlutto, Nurra, Lanteri, Cutellè, Battistotti, Faraldi, Negro, Carion, Formaggini e Marenco)

Assessore Trucco: E' con vero piacere che porto questa seconda pratica in Consiglio comunale questa sera, una pratica molto importante per il futuro della nostra città. Come diceva prima qualcuno è attesa da 30 anni dove in questo lasso di tempo il comparto dell'edilizia, conseguente alle richieste e alle necessità dei cittadini - e questo ci tengo a sottolinearlo – di avere una casa per abitare, una struttura per la propria attività produttiva, erano non più all'altezza dei tempi e idonee con le normative vigenti se non per qualche rappezzatura che è stata fatta strada facendo ma dimenticando il filo conduttore che può essere solo quello di un piano regolatore generale, come veniva chiamato prima lo strumento urbanistico, o un PUC come viene chiamato adesso. La città ha necessità di questo PUC per il proprio sviluppo perché abbiamo da rispondere ai cittadini che come dicevo prima richiedono al comparto edilizio di soddisfare delle proprie esigenze abitative o lavorative, e un comparto edilizio che oltre al gruppo dei professionisti che svolgendo la propria attività professionale redigono i progetti, nel loro campo d'azione hanno tutta una serie di lavoratori (comparto edilizia e artigianato) che portano sviluppo all'intera città.
Mi stupisco di sentire delle ostilità, delle opposizioni, dei tentativi di affossamento, di rallentamento o di mandare la palla in tribuna da parte di qualche gruppo facente parte di questo Consiglio comunale. Quello che stiamo facendo questa sera e quello che speriamo di riuscire a fare nei tempi prestabiliti dalla legge regionale per la definitiva approvazione del PUC, non porta a mettere una bandierina o una medaglia sulla giacca del Sindaco, dell'Amministrazione o dell'Assessore, ma porta a mettere una bandierina sulla città di Sanremo, su tutti coloro che hanno la necessità di avere un PUC che possa realizzare le proprie necessità abitative e lavorative. Quindi io qui non mi metto nessuna bandierina e mi stupisco di sentirmi dire certe cose, la bandierina la mette la città di Sanremo perché finalmente avrà un PUC.
Sulle pregiudiziali che ho sentito ritengo di rassicurare i Consiglieri comunali che hanno sostenuto la scelta della Giunta di portare avanti questa delibera, perché il discorso dei 90 giorni, se approfondiamo bene la normativa, vi accorgerete che non si tratta di 90 giorni ma di 120 così come è stato fatto. Se volete vi leggo due righe redatte e scritte dall'arch. Tomiolo che penso tutti conosciate in risposta ad una domanda della nostra arch. Gavotto che era proprio quella: devo osservare 90 giorni o 120 giorni?
Il termine da osservare è quello di 120 giorni decorrenti dalla scadenza del periodo di pubblicità-partecipazione di cui al comma 5, lett. a) art.38 della l.r. n.36/1997 come da ultimo modificata con la l.r. n.29/2016 in quanto in tale legge regionale non è stato previsto alcun regime transitorio che facesse salvi i termini ai procedimenti attivati sulla base delle norme previgenti. Parliamo di una legge regionale del 2016 e se non ricordo male in Consiglio ci siamo arrivati nel 2017, quindi con questa legge ampiamente in vigore, quindi il discorso dei 90 giorni non esiste.
Volevo rassicurare anche sui dubbi e le preoccupazioni sollevate dal Movimento 5 Stelle in primo luogo e da altri Consiglieri comunali poi in relazione alle osservazioni accolte completamente o parzialmente. Vero è che la Regione Liguria non le ha prese in considerazione in maniera particolare, ma vero è anche che nel suo dispositivo di richieste di modifiche vincolanti, quindi

al quale il Comune di Sanremo non ha potuto fare a meno di adeguarsi, le ha di fatto inserite, di fatto ci ha richiesto di adeguare il piano comprendendo una grande fetta di queste osservazioni che sono state accolte e deliberate in Consiglio comunale. Quelle che non sono state di fatto inserite nello strumento è perché la Regione stessa ha imposto una normativa contraria. Quindi il PUC è andato in Regione con le osservazioni accolte completamente o parzialmente, quelle che non sono state di fatto trattate e che non sono state negate dalle modifiche vincolanti, e ribadisco vincolanti perché non se ne poteva fare a meno a pena di uno stop al PUC, quelle lì sono state introdotte di fatto e comunque dai nostri progettisti che hanno adeguato lo strumento urbanistico. Quindi, se non ci troveremo delle risposte alle osservazioni accolte da questo Consiglio comunale è perché una normativa a monte, cioè una richiesta vincolante della Regione Liguria ha fatto in modo che questa richiesta non potesse essere portata avanti.
Posso accennare brevemente qualcosa relativamente al piano, ma se lo ritenete opportuno penso che sia meglio poi passare la parola ai tecnici e ai progettisti che hanno appunto seguito questa fase di adeguamento. Fondamentalmente vi posso dire che la diversità principale che ci è stata richiesta dalla Regione con questa richiesta di adeguamento vincolante appunto, è quella di dare più forza e più sostanza all'indice proprio del terreno e di dare meno importanza in termini di peso alle azioni premianti - premianti, perché anche lì è stato modificato leggermente il termine - in quanto queste azioni premianti che avevamo identificato in un numero se non ricordo male di una trentina, una grande parte sono state introdotte su richiesta della Regione Liguria non come azione premiante ma come necessità di base in base al tipo di ambito. Le rimanenti 14 o 15 sono state ridotte accorpandone qualcuna in 8, quelle 8 saranno quelle azioni che, normate a seguito di questo adeguamento, daranno quella superficie aggiuntiva all'indice base che ha il terreno di per sé. Questo potrei definirlo un aspetto positivo, seppur diverso dall'iniziativa di base, perché dà quel valore residuo all'eventuale terreno incolto o non produttivo o non utilizzabile per quella famiglia e quelle persone che hanno un terreno e che possono cedere in questo modo l'indice, magari non avendo la necessità di edificare o avendo questo terreno al di fuori degli ambiti dove si può insediare una superficie, può essere ceduto a terzi e quindi avere un piccolo valore sul proprio terreno.
Questo è l'aspetto che ci tenevo a dire e ribadisco appunto che queste osservazioni non sono state pubblicate ed è lecito non averlo fatto, non è che abbiamo fatto un'azione che non dovevamo fare, è stata nostra discrezione non farlo perché le osservazioni controdedotte sono state trattate in Consiglio comunale, acquisite come deve essere a seguito della discussione in Consiglio comunale e introdotte nel PUC. La ripubblicazione avrebbe portato, come mi sembra di aver sentito nella discussione sulle pregiudiziali, a una ridondanza di ulteriori osservazioni e pubblicazioni e avanti così.
Intanto, concludendo questo mio intervento ringrazio tutto l'apparato comunale che ha lavorato per produrre questo documento, ringrazio i progettisti che hanno dato l'anima ed il cuore e anche un po' di salute nell'arrivare alla fine di questo mandato, ringrazio tutti coloro che mi hanno preceduto in questo ruolo di Assessore all'Urbanistica e ritengo che la città possa essere fiera o

quantomeno contenta di avere questa bandierina sul proprio territorio e non è certamente una bandierina che ci metteremo sulla nostra giacca, grazie.

Durante l'intervento dell'Assessore Trucco sono entrati i Consiglieri Von Hackwitz, Ormea, Balestra Luciana e Arrigoni: presenti 21.

Architetto Viganò: faccio una breve sintesi delle modifiche urbanistiche e poi cedo la parola al collega Cavaliere per quanto riguarda gli aspetti ambientali. Anzitutto una breve sintesi dell'iter amministrativo di approvazione del piano. È già stato discusso ampiamente finora, però mettiamo un po' in fila le date. Il nuovo PUC è stato adottato da questo Consiglio comunale il 16.10.2015, nei mesi successivi si sono avviate le conferenze dei servizi di verifica del PUC e il procedimento di VAS. Tra il 23.11.2016 e il 23.1.2017 il PUC è stato pubblicato e la cittadinanza ha potuto presentare le proprie osservazioni alle quali il Consiglio comunale ha controdedotto con delibera n.28 del 16.5.2017, entro quindi i 120 giorni indicati dalla l.r. n.29/2016. Nel luglio 2017 è pervenuto il parere motivato di VAS e nel marzo 2018 il parere regionale. In questi ultimi mesi, fino ad oggi, il PUC è stato adeguato alle prescrizioni contenute in questi pareri. Occorre sottolineare che questi adeguamenti alle richieste regionali sono un atto dovuto ai sensi della legge urbanistica regionale. Come vedremo tra poco i principi fondanti del piano, principi di miglioramento e riequilibrio urbano, paesistico e ambientale rimangono validi, tali e quali quelli che sono stati annunciati nel piano adottato.
Riguardo alle osservazioni presentate dai cittadini e associazioni sono state 164, di queste 126 sono state accolte o parzialmente accolte e le restanti 38 sono state rigettate. Nell'ambito dell'adeguamento del PUC al parere vincolante regionale l'Amministrazione comunale ha confermato tutte le modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni laddove queste sono risultate compatibili con le successive richieste di Regione Liguria. La Regione ha suggerito che a seguito dell'accoglimento delle osservazioni si procedesse con una nuova pubblicazione del piano in quanto le osservazioni accolte avrebbero potuto essere considerate come modifiche sostanziali al piano adottato. Questa Amministrazione, supportata anche da uno specifico incarico di consulenza legale, ha verificato la necessità o meno di ripubblicare il piano a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e ha concluso che le modifiche apportate non ne snaturano gli obiettivi originali e l'impianto generale, ma si configurano come adeguamenti non sostanziali. Pertanto ai sensi dell'art.38, comma 6, della legge urbanistica regionale tali modifiche non sono assoggettate ad ulteriori adempimenti di pubblicità-partecipazione.
Entriamo nel merito delle indicazioni vincolanti contenute nel parere regionale e delle conseguenti modifiche apportate al piano.
Anzitutto il documento degli obiettivi. Gli obiettivi generali che il piano intende perseguire, esplicitati nel documento degli obiettivi, non sono stati oggetto di richieste di modifica da parte della Regione, per questo il documento degli obiettivi non viene modificato e con esso rimangono confermati gli elementi strategici su cui è costruito il piano.
Per quanto riguarda l'altro pilastro fondante del piano che è appunto la descrizione fondativa, che contiene le analisi critiche della situazione attuale, i

rilievi regionali sono limitati alla richiesta di aggiornamento di alcuni vincoli esistenti alle normative vigenti o che si sono modificate dopo l'adozione del piano.
In relazione all'impianto generale della struttura del piano vengono richieste alcune riclassificazioni dei diversi ambiti a seguito dell'aggiornamento della legge urbanistica regionale successivo all'adozione del piano.
Oltre a queste ed altre precisazioni più specifiche di carattere normativo il parere regionale si esprime in merito all'individuazione dei vari ambiti e distretti che compongono al struttura del piano e in particolare approva o rigetta le richieste di modifica al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico contenute nel PUC. Per l'esito di queste valutazioni il disegno della struttura si modifica come vediamo adesso. Partiamo dal PUC adottato nel 2015 che è quello che vedete. Per esito dell'accoglimento delle osservazioni dei cittadini alcune aree che qui vedete evidenziate in giallo sono state oggetto di modifica o per quanto riguarda le perimetrazioni di tali aree o solo da un punto di vista delle norme che ne regolano la gestione.
Successivamente poi il parere regionale ha indotto ulteriori modifiche che riguardano le aree indicate qui in rosso. Le modifiche riguardano principalmente una diversa classificazione delle aree destinate a servizi, che nella versione adottata erano indicate come ambiti per infrastrutture e servizi e invece nel nuovo piano rientrano nei rispettivi ambiti contigui, l'individuazione alla pari degli altri ambiti delle aree oggetto dei piani da salvaguardare, e alcune modifiche puntuali legate a valutazioni regionali sulle richieste di modifica al PTCP.
Questo è il piano aggiornato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e del recepimento delle indicazioni vincolanti della Regione. Si sottolinea ancora che, come si può analizzare dai documenti del piano, la struttura generale non ha subito modifiche sostanziali e che le linee principali che disegnano l'assetto previsto del territorio vengono confermate.
Un punto importante introdotto dalle richieste regionali riguarda le modalità di assegnazione delle capacità edificatorie ai singoli ambiti o distretti della struttura, se ne è parlato anche prima. Pur confermando il tetto massimo di edificabilità previsto del piano pari a circa 345 mila mq di nuova superficie agibile, che è stato valutato dalla Regione compatibile con le caratteristiche attuali del territorio sanremese, la Regione ha chiesto di invertire l'equilibrio tra edificabilità diretta e premiale. Se nel piano adottato il 13% delle nuove costruzioni poteva essere edificato direttamente mentre il restante 87% era assegnato come premio per la realizzazione di azioni di miglioramento del territorio, nel nuovo piano questa distribuzione viene invertita. 300 mila mq circa di nuova superficie agibile possono essere edificati direttamente in funzione di un indice di utilizzazione insediativa base assegnato ad ogni ambito o distretto, mentre i restanti 45.000 mq aggiuntivi possono essere maturati solo come premialità. Questa modifica ha avuto conseguenze nella ridefinizione delle norme di ciascun ambito o distretto. In estrema sintesi possiamo dire che le azioni di miglioramento urbano, paesistico e ambientale che nel piano adottato erano incentivate e promosse attraverso il concetto di premialità, nel nuovo PUC diventano le condizioni imprescindibili legate a ciascun intervento edificatorio, quindi l'obiettivo di miglioramento complessivo del territorio

rimane lo stesso, la modifica riguarda una diversa modalità, proposta dalla Regione, attraverso cui ci si propone di raggiungere tale obiettivo.
Come conseguenza dell'inversione di questo equilibrio tra diritti edificatori e diretti e premiali vengono ridefiniti i parametri urbanistici di ciascun ambito o distretto, in particolare la Regione ha introdotto anche il concetto di indice proprio, cioè legato all'area che lo genera e indice di trasferimento, cioè acquisibile da altri lotti. Su indicazione della Regione l'assetto delle azioni virtuose che adesso vengono rinominate come azioni premianti, riducendole ad 8 da 30 che erano. Questa riduzione è dovuta all'eliminazione di diverse azioni previste inizialmente o all'accorpamento di più azioni in un'unica azione. Le norme di ogni azione vengono rivisitate e maggiormente specificate. La Regione ha chiesto queste semplificazioni nell'ottica di facilitare i procedimenti di approvazione delle pratiche autorizzative ed eliminare ogni rischio di discrezionalità nell'interpretazione delle regole attuative delle azioni. L'attività di aggiornamento del piano di conseguenza si è adeguata a questi rilievi in quanto prescrittivi, tuttavia precisiamo che le norme inizialmente individuate per le azioni virtuose in diversi casi erano basate su casi di studio già applicati con successo, che in generale il sistema delle azioni virtuose è compatibile con le norme vigenti e infine che, data la complessità dei meccanismi che si intende innescare e governare, il regolamento delle azioni è stato fin dall'inizio concepito come uno strumento flessibile per poter essere adeguato in corso d'opera in modo da poter eliminare eventuali criticità che si sarebbero potute verificare solo a seguito della sperimentazione in concreto di queste regole. Quindi le azioni, così come riconfigurate, sono queste 8: interventi mitigativi del rischio idraulico, idrogeologico e sismico, ripristino della viabilità storica, interventi di deimpermeabilizzazione del suolo e rimozione delle serre dismesse, realizzazione di nuove connessioni ecologiche, cessione di aree per infrastrutture e servizi, riqualificazione e potenziamento di servizi e sottoservizi, riconversione di edifici o porzioni di edifici esistenti ad alloggi ERP, restauro di beni storici e recupero del centro storico della Pigna. A queste si aggiungono le azioni di delocalizzazione di manufatti incongrui che non sono più ricomprese tra le azioni premianti, ma per le quali sono previste specifiche norme all'interno delle norme generali con la previsione di incentivi aggiuntivi.
Il parere chiede poi di stralciare vari punti delle norme e di richiamarsi direttamente alle norme sovraordinate vigenti. Viene precisato che il PUC non supera le norme regionali in materia di recupero sottotetti e di Piano Casa, norme che continueranno ad essere operative anche durante l'attuazione del PUC. Il PUC è stato adeguato alle recenti disposizioni regionali per il calcolo del carico urbanistico, per questo sono stati integralmente ricalcolati i pesi insediativi esistenti e previsti di ciascuna funzione per tutti gli ambiti e distretti, seguendo i nuovi criteri dettati dalle linee guida regionali. Analogamente sono state aggiornate e specificate per ciascun ambito le verifiche relative alle dotazioni di servizi considerando la dotazione attuale e quella di previsione per ogni tipo di servizio pubblico o privato convenzionato. Si è verificata la coerenza delle previsioni di piano con i piani territoriali sovraordinati, in particolare il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa, il piano territoriale dell'attività di cava, le norme relative alle aree percorse dal fuoco

negli ultimi 15 anni. Tali verifiche hanno portato ad alcune precisazioni in norma, inserendo specifici rimandi ai piani menzionati chiarendo il rapporto tra questi e le previsioni di PUC. Il PUC è stato poi adeguato alle valutazioni regionali in merito alle richieste di modifica del PTCP vigente. Per quanto riguarda le norme specifiche di ciascun ambito o distretto queste sono state approfondite e chiarite disciplinando maggiormente gli interventi sul patrimonio esistente, prevedendo l'obbligo di titoli edilizi convenzionati per tutti i casi che comportano la realizzazione di nuova superficie agibile o trasferimenti di indice, inserendo prescrizioni ambientali e geologiche e implementando le norme paesistiche, specificando le definizioni delle pertinenze dei fabbricati.
Vediamo brevemente le modifiche conseguenti alle valutazioni regionali in merito a ciascun ambito e distretto cominciando dai distretti di trasformazione.
Per i distretti residenziali, come richiesto dalla Regione, il PUC è stato integrato con specifici schemi urbanistici di dettaglio che indicano dove potranno sorgere le nuove edificazioni e specificano le dotazioni infrastrutturali ed i servizi minimi da reperire Qui vediamo il DT1 di Poggio, lo stesso vale per il DT13, il DT14, l'ex C1, il DT15 della Vesca, il DT2 relativo alla foce dell'Armea è stato ridotto escludendo la parte di levante, rimane la previsione di ampliamento dei cantieri navali e trasferimento dei cantieri comunali dal Porto Vecchio. Per i distretti produttivi della Valle Armea in generale vengono maggiormente legati gli interventi di espansione produttiva a quelli di infrastrutturazione viaria e si prevedono nuove norme di mitigazione e compensazione ambientale. Per l'area dell'ex Cava Bianchi si mantiene la destinazione a servizi escludendo la possibilità di ricollocare il tiro a volo e il tiro a segno e in generale disciplinando l'insediamento di nuove funzioni e verifiche di compatibilità ambientale e paesistica, si ottempera così sia alle prescrizioni del parere regionale che alle osservazioni della cittadinanza.
Il perimetro del DT4, Pian di Poma, rimane quello revisionato in sede di accoglimento degli emendamenti e delle osservazioni dei cittadini escludendo dal distretto il campo da baseball. Per Pian di Poma viene rafforzata la centralità della funzione sportiva. Si conferma l'eliminazione del distretto DT7 come già sancito in accoglimento delle osservazioni pervenute, le aree di Rio Cascine nord vengono ricomprese nei territori di presidio ambientale a vocazione agricola. Analogamente per il DT09 Rio Ciuvin si confermano i contenuti dell'emendamento approvato in sede di controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini escludendo le funzioni di produzione di energia da fonti rinnovabili o altri servizi ecologico-ambientali.
Anche per il DT11 dell'ex Trasca si conferma l'accoglimento delle osservazioni dei cittadini stralciando la previsione di delocalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti. Il DT12 dell'ex stazione viene riperimetrato escludendo le aree del forte di Santa Tecla e le previsioni di collocazione del Palafestival vengono congelate in attesa della risoluzione delle criticità idrogeologiche presenti. Nelle slide che seguono si illustrano brevemente le modifiche relative agli altri ambiti. Ci limitiamo a qualche accenno, vado veloce perché penso di avervi annoiato già abbastanza.
Non sto a commentare le slide che potete vedere direttamente, infine in relazione alle norme generali la Regione ha richiesto di stralciare diverse parti in quanto valgono le norme sovraordinate. Le norme contengono nuove

definizioni degli indici urbanistici e vengono recepite le definizioni contenute nel nuovo regolamento edilizio. Vengono infine richiesti ulteriori adeguamenti a norme più recenti. Come ho già detto il parere regionale contiene i pareri alle richieste di modifica del PTCP vigente a cui ci si è adeguati. Cedo la parola all'arch. Cavaliere.

Durante l'intervento dell'Architetto Viganò è uscito il Consigliere Solerio: presenti 20.

Architetto Cavaliere: A me tocca chiudere, e rapidamente, sugli aspetti ambientali. Partiamo subito dall'indice che essenzialmente è la sintesi delle modifiche che sono state apportate al PUC a seguito dell'accoglimento del parere VAS. Tengo a precisare una cosa, il parere VAS è stato pubblicato nel luglio 2017, quindi circa un anno prima del parere urbanistico, se uno legge questi due pareri ha un po' un'impressione quasi schizofrenica, perché il parere VAS le controdeduzioni le aveva accolte tutte favorevolmente, quasi lodando la prassi seguita o meglio i contenuti seguiti e per altro anche approvando il sistema di sostenibilità che era intelaiato sul meccanismo delle azioni premianti. Perché dico questo, perché poi a seguito del parere del settore urbanistica in cui le azioni premianti sono state messe in discussione e si sono ridotte da 30 a 8 va da sé che dal punto di vista ambientale abbiamo dovuto operare una diversa strategia che nel rispetto degli obiettivi – quelli non sono mai cambiati – garantisse sostenibilità alle scelte di piano. Cosa voglio dire, se prima i 300 mila mq di S.A. venivano garantiti solo a fronte di azioni premiali, al tempo le chiamavamo virtuose, di sostenibilità ambientale, oggi i 300 mila mq sono garantiti subito, è un diritto dei suoli immediatamente spendibile. Per cui per ottemperare al parere VAS che ci aveva detto allora che a loro andava bene così, abbiamo dovuto ovviamente impostare delle prescrizioni di carattere ambientale vincolanti, di sostenibilità, subito, che agissero immediatamente sulla spendibilità di questi 300 mila mq. Prima erano azioni facoltative, adesso diventano necessariamente delle azioni di piano nell'apparato normativo. Per questo, se consultate il piano, dentro tutti i distretti e negli ambiti troverete un capitolo che prima non c'era e che è la prescrizione vincolante di sostenibilità ambientale, ovvero che cosa bisogna fare per garantire la sostenibilità a queste scelte di piano che adesso sono garantite nella misura dei 300 mila mq di edificabilità diretta.
In estrema sintesi, è stato riformulato l'art.10 che adesso si chiama così ma prima aveva un altro nome, sempre in ottemperanza al parere VAS, sono norme generali di sostenibilità ambientale, vedete qui elencati un po' i temi. Soprattutto ci tengo a dire che il tema dello smaltimento delle acque, anche perché più volte è stato ribadito che una delle criticità del sistema idrico sanremese è legata alle condotte fognarie, per cui prima questa azione che era facoltativa e virtuosa oggi invece diventa un'attenzione in più che deve essere garantita in occasione delle trasformazioni urbane. Naturalmente le prescrizioni vincolanti in materia di SIC terrestri e marini, l'adeguamento alla normativa geologica. Spesso in urbanistica capita questo, la durata delle progettazioni di un piano è molto lunga e nel frattempo cambiano le leggi, si adeguano e necessariamente anche dal punto di vista geologico abbiamo dovuto riadeguare

tutta la normativa, o meglio, gli elaborati alla nuova normativa geologica e questo è stato fatto ed è parte degli allegati del PUC.
Sulle azioni premianti è già stato detto, da 30 ad 8, ma quelle importanti dal punto di vista ambientale mi preme dire che sono rimaste, anzi, sono state rafforzate, secondo una logica di essere maggiormente precisi. Per esempio, visti i tempi adesso non sto a raccontare tutto, però il tema dell'impermeabilizzazione del suolo è stato maggiormente dettagliato per cui il passaggio da tipologie di suolo ad altre oggi pesa in maniera differente, mentre prima era spalmato in maniera generale. Quindi la deimpermeabilizzazione dei suoli è molto più precisa nella sua formulazione e nel conseguimento delle premialità.
Tema viabilistico, naturalmente anche in questo senso c'è un PUMS nel Comune di Sanremo che si è formato ed è stato approvato durante la progettazione del PUC e ovviamente la Regione ci ha chiesto di valutare e di far interagire il più possibile questi due strumenti. All'epoca non c'era il PUMS quindi questa cosa non si poteva fare, di conseguenza abbiamo riverificato, anche alla luce degli obiettivi del PUMS, le previsioni infrastrutturali e verificato se fossero sempre sostenibili o cosa si dovesse fare per garantirne la sostenibilità. In tal senso siamo dovuti intervenire anche qui normativamente prescrivendo in alcuni casi una verifica viabilistica trasportistica in occasione delle principali trasformazioni territoriali, questo per verificare naturalmente che la rete sia in grado di reggere l'aumento dei veicoli circolanti in assenza di adeguamenti infrastrutturali.
Infine il monitoraggio del PUC. Anche in questo caso è stato ridotto il numero degli indicatori, sono stati accorpati e anche un po' riorientati, secondo le indicazioni della Regione, Settore VAS, verso i cosiddetti indicatori di risposta. Qui in rosso vedete quelli nuovi. Ritengo importante dire che abbiamo introdotto proprio alcuni indicatori già previsti nel monitoraggio del PUMS dentro il PUC. Il tema del monitoraggio non è meno centrale rispetto a prima perché le azioni premiali si sono ridotte, questo tema rimane comunque centrale perché riteniamo che siano da valutarsi gli effetti di questo piano. Noi oggi ne stiamo discutendo, ma non sappiamo effettivamente quali saranno gli effetti che noi ipotizziamo siano positivi in termini ambientali, ma li dobbiamo misurare per un discorso di trasparenza nei confronti di tutti. Per cui abbiamo impostato il monitoraggio, delle scadenze, quindi il primo monitoraggio verrà pubblicato al 31.12 dell'anno dopo l'approvazione del PUC. Questo vuol dire che dal momento in cui verrà approvato il PUC si cominceranno ad analizzare i dati, che sono tanti, ed al 31.12 dell'anno successivo uscirà il primo rapporto e poi a cadenza annuale ci sarà sempre un rapporto di monitoraggio. Questo secondo la logica, che non smentiamo, della progettazione del PUC per cui se vediamo che certe azioni e certi assi non stanno dando i risultati attesi, anche in termini di azioni premianti, queste possono essere modificate con molta flessibilità.
Vado a chiudere. Non vedo il Consigliere che prima mi ha involontariamente citato parlando a pagina 20 della dichiarazione di sintesi VAS, quell'occulto autore sono io, volevo soltanto dire che non ho usato figure retoriche anche perché non ne sono capace in quanto sono un architetto e questo passaggio che è stato citato, ve lo dico con grande serenità, era un racconto, una cronistoria, perché questa è la dichiarazione di sintesi, di quello che è avvenuto. Quando ho

scritto quello ho scritto una cosa molto semplice, qui non stiamo parlando di interpretazioni di giurisprudenza, stiamo parlando di VAS e quindi ho detto - e secondo me è più importante quello che ho detto dopo – che gran parte delle osservazioni sono state reintrodotte nel PUC attraverso il parere regionale. Anzi, ci tengo a dire che sono proprio quelle che a me premevano di più dal punto di vista della sostenibilità ambientale, quelle sono rientrate tutte quante, intendevo dire solo questo, che non mi metto a disquisire sulla correttezza o meno, per noi è corretto quello che abbiamo fatto, ma intendo disquisire di quello che a noi preme, ovvero la sostenibilità del piano attraverso queste azioni, grazie.

Durante l'intervento dell'Architetto Cavaliere è uscita la Consigliera Balestra Elisa: presenti 19.

Consigliere Baggioli: Sarò breve per lasciare spazio agli altri colleghi di poter dire la loro. A me spiace di aver sentito prima un'accusa velata nei miei confronti e della minoranza circa un'operazione di terrorismo, di rallentamento, di azioni contro l'approvazione di un PUC. Io nasco come professionista e credo che Sanremo abbia bisogno evidentemente di un PUC che detti leggi e norme da rispettare per professionisti e imprese edili per la costruzione, riqualificazione e io sarei più per il restauro conservativo del patrimonio immobiliare esistente migliorandolo sotto gli aspetti di costruzione. Quello che abbiamo tentato di esprimere in questi nostri interventi fondamentalmente è basato su delle perplessità e delle criticità che sono nate a seguito di un'analisi puntuale e precisa di un PUC che a nostro avviso ha tre fattori che destano perplessità.
In primo luogo il discorso del rispetto dei termini, com'è stato detto nelle tre pregiudiziali presentate dal mio capogruppo Solerio e dal Capogruppo di F.lli d'Italia Lombardi e sul discorso delle modifiche sostanziali che hanno interessato tutto il piano. Ci potrebbero essere delle situazioni di criticità sotto l'aspetto legale, e da questo nasce il nostro intervento. Sappiamo bene che la materia urbanistica è molto complessa dove comunque gli avvocati, qua presenti ce ne sono molti, ci sguazzano come delfini in mare aperto, sono norme che possono essere appellate, ecc. Lungi da me vedere un progetto strategico come quello del PUC contestato tramite ricorsi al TAR magari la prossima settimana, con rallentamenti, sospensive, situazioni abbastanza imbarazzanti, perché comunque una sospensione di un PUC porterebbe a un danno economico da valutarsi, quindi una situazione abbastanza drammatica dove si metterebbe il Comune in una situazione di difetto nei confronti del cittadino. Questo lo dico io e prendo un esempio semplicissimo: supponiamo una riperimetrazione di un terreno dovuto a una modifica sostanziale che va a discapito di un soggetto, questo soggetto cosa fa? Non è stato messo in condizioni di conoscere le modifiche apportate e fa un ricorso al TAR, magari prendendo un bravo avvocato, che non è uno di quelli che avete utilizzato voi per farvi i vostri pareri, ma un altro, ce ne sono centinaia di bravi. Magari quelli proprio bravi bravi si contano sulle dita di una mano, però capace di fare cosa? Proporre un ricorso al TAR che sospende e ovviamente ci sarebbe una ripercussione negativa su tutto il contesto comunale cittadino.

Questi sono i due punti, i due fattori che sono stati presi in considerazione dai nostri documenti che abbiamo presentato poc'anzi, ma il fattore che invece va a cozzare con una vostra dichiarazione portata avanti in precedenza è quello che riguarda la salvaguardia del comparto dell'edilizia. Si è parlato del fatto che il PUC deve servire e venire incontro ai professionisti, architetti, ingegneri, geometri, geologi, avvocati, imprese edili, comparto edile inteso come tutti i soggetti che lavorano per un'impresa, gli stessi soggetti che promuovono e presentano progettazioni e quant'altro, i committenti, ma tutto questo va a cozzare coi 100 mila mq in meno che vengono depennati da quello che era il PUC in precedenza. Quindi, 100 mila mq di opportunità in meno per le imprese edili ad esempio ed è questa un'altra questione sulla quale personalmente mi sento in dovere di dovervi contrastare, ma doverla quantomeno evidenziare.
Io penso, e come me molte persone e professionisti, che probabilmente se si fosse evitato di correre in fretta e furia presentando questo PUC velocemente per tentare di votarlo e renderlo operativo entro la fine del mandato… e mi ricollego a un fatto che si è verificato due anni fa.
Mi sembra di rivivere la stessa situazione dell'ex immobile del Tribunale di Sanremo. Vedo Formaggini che sorride, ma io e lui conosciamo un po' la materia urbanistica, io pochino, lui molto più di me. L'immobile dell'ex Tribunale di Sanremo, per chiudere il bilancio, lo avete dovuto vendere di fretta e furia, perché altrimenti non ci sareste riusciti. Quindi, diciamo che è stato svenduto a metà di quanto era stimato inizialmente dagli uffici comunali dietro vostro indirizzo ed era, tra l'altro, oggetto anche di un'interrogazione che speravo poter trattare questa sera. Purtroppo, ahimè, vista l'importanza di tutti gli ordini del giorno che abbiamo votato in maniera favorevole alla collega Arrigoni - perché erano molto più importanti della mia interrogazione sull'ex Tribunale di Sanremo - comunque ciò ha portato a una svendita di un gioiello di famiglia. Perché un immobile a 10 metri dalla ciclabile, in centro a Sanremo svenduto a metà del prezzo che veniva valutato tre mesi prima, effettivamente a mio avviso è stata una svendita e un danno sostanzialmente alla città di Sanremo.
Oggi, come diceva in precedenza anche il mio collega Solerio, siamo davanti a un nastrino sul petto, benissimo, noi abbiamo fatto il PUC, però io così, giusto per parlare, mi sono andato a vedere un attimo due dati fondamentali delle zone agricole. A me interessavano queste zone agricole perché è sempre stata nella mia poca e limitata esperienza di progettista l'andare a tentare di copiare chi è più bravo di noi. Ho girato Saint Raphael, Saint Maxime, Frejus, posti dove hanno utilizzato un sistema urbanistico che ha riqualificato tutta la collina, diminuendo le superfici dei terreni e aumentando l'indice di edificabilità, obbligando alla piantumazione e a tutti i vari sottoservizi, le asfaltature, creando così delle zone e dei quartieri che sono bellissimi. Se notate, senza andare sul posto ma basta andare comunque su google earth, noterete come sono stati bravi i francesi a trasformare i loro territori, capirete bene che c'è una differenza eclatante. Io dico, analizzando questo PUC e verificando questi 10 mila metri di terra per costruire 100 metri di casa sulle nostre colline, capite bene che appare subito evidente una questione che a livello di impatto di immagine è sicuramente molto più negativa di come i nostri cugini francesi hanno scelto di strutturare le loro colline sul mare, il loro waterfront.

Quindi io non voterò questo PUC ma non è che non lo voto per rallentarlo o per fare terrorismo, non lo voto perché non credo che questo piano urbanistico, fatto in fretta e furia, possa dare veramente un beneficio al comparto edilizio che, ripeto, già vive in una grande difficoltà economica perché sappiamo bene che oggi di gru non se ne vedono tante per il territorio sanremese, i piani casa sono fermi in un cassetto in attesa che qualcuno esternamente – non so se per timore di farlo noi internamente o preferire di farlo esternamente per evitare chissà che cosa – ma sono 108 piani casa fermi nel cassetto. Mi spiegava prima l'ing. Formaggini il motivo per il quale il PUC e il Piano Casa non siano stati inseriti nella stessa procedura, che ho compreso benissimo perché effettivamente non ha tutti i torti, ripeto, con la mia modesta esperienza che ho da progettista sono riuscito a capire dalle sue poche parole che effettivamente non si poteva fare in maniera differente.
Però secondo me sarebbe stato opportuno fare in modo che in cittadini potessero fare nuovamente delle osservazioni a una modifica sostanziale perché non lo dico io o i miei colleghi di minoranza questo, ma lo dice la Regione, nella stesura di un piano strategico come questo. Perché non possiamo pensare nel prossimo anno, nel caso in cui voi non siate più a guidare questa città, di avere tutte variazioni costanti e continue per tentare di raddrizzare questo treno che sta per deragliare e rimetterlo sui suoi giusti binari, perché torneremo di nuovo a quello che accadeva 10 anni fa, le famose varianti. Passiamo dalle varianti alle variazioni e quindi secondo me sarebbe bastato questo. Poi lei signor Sindaco giustamente ha la maggioranza, ve lo voterete, comodamente, ci mancherebbe altro, poi quasi sicuramente ci saranno dei ricorsi, il TAR probabilmente sospenderà, qualcuno dirà perché hanno sospeso, se ci saranno delle vostre responsabilità qualcuno di voi pagherà e quindi noi siamo convinti di quello che abbiamo detto e di quello che abbiamo proposto come pregiudiziali. Il mio intervento si conclude qui dando spazio a chi vorrà comunque intervenire al posto mio e il gruppo di F.I. questa sera non parteciperà alla votazione di questo PUC che riteniamo privo dell'assenso dei cittadini.

Sindaco Biancheri: Solo un intervento brevissimo, poi ne farò un altro quando avrò ascoltato tutti. Volevo però un attimo tornare sull'aspetto dell'ex tribunale prima che vada via il Consigliere Baggioli. A volte ho un po' la sensazione di sentirmi cornuto e mazziato nel senso che noi siamo entrati in questa Amministrazione trovandoci con un'entrata di 8 milioni di euro in meno della RAI, per salvare il patto di stabilità abbiamo dovuto fare i salti mortali tra cui anche la vendita dell'ex Tribunale. Io capisco tutte le sue critiche, ma se eravate così bravi e ci lasciavate un bilancio un pochino più in ordine forse il Tribunale non sarebbe stato venduto, perciò è facile andare oggi a dire queste cose. Io non ho mai detto queste cose, ma ancora oggi sentirmi dire che abbiamo venduto a un prezzo basso ecc. oltretutto avevamo anche avuto un'offerta dalla Cassa DD.PP., che sarebbe forse stata la scelta più facile, che non è stata presa in considerazione ma siamo andati avanti e abbiamo cercato di valorizzare meglio l'immobile, ma non voglio entrarci più di tanto perché ne parleremo durante la sua interpellanza, ma voglio ricordare un attimo la storia di quegli anni. Se non fossimo riusciti a vendere l'ex Tribunale oggi questo

ente non sarebbe neanche qua ad approvare un PUC perché saremmo andati tutti a casa e non avremmo più avuto continuità. Abbiamo passato un 2014 e un 2015 difficilissimi e ne siamo usciti, ma con questo volevo anche ricordare le motivazioni del perché siamo andati a vendere l'ex Tribunale.
Il PUC ve lo siete portato in Consiglio comunale e non lo avete approvato, perciò lei non lo ha votato quando era nella sua maggioranza e non lo voterà neanche oggi. Noi abbiamo fatto un percorso che può essere sicuramente non condivisibile ma come sempre abbiamo portato avanti una pratica entro un termine perché noi ci crediamo, abbiamo una maggioranza e vogliamo andare avanti, volevo solo ricordare questi due passaggi, poi interverrò più tardi.

Durante l'intervento del Sindaco Biancheri è uscito il Consigliere Baggioli: presenti 18.

Consigliere Battistotti: Dopo una figuraccia del genere me ne sarei andato anch'io.

Consigliere Formaggini: Ne abbiamo viste tante e abbiamo visto anche questa, in effetti ognuno è padrone delle sue scelte e decide di quello che vuol fare secondo il suo normale e ordinario comportamento. Parliamo di PUC che forse è meglio e ci allieta un po' di più. Volevo chiarire alcuni aspetti perché forse ci sono dei fraintendimenti, o almeno non si è capito molto bene l'insieme di qualche meccanismo. Mi spiace che sia andato via l'amico Baggioli perché gli avrei spiegato il discorso dei 100 mila mq.
Sì, è vero, l'ho detto io prima, questo PUC è stato "emendato", cioè gli hanno tolto 100 mila mq di superficie agibile, però attenzione, c'era un meccanismo per il quale in effetti la volumetria fissa, la vera volumetria, era 45 mila mq perché tutto il resto doveva essere preso con le azioni premiali. Quindi non era una superficie agibile assodata, ma era una superficie agibile aleatoria, dipendente dalle azioni premiali. Con questa modifica che è stata fatta si sono invertiti i termini. Siamo entrati in un PUC che è definito tipico, cioè tipico come i PRG vecchi, nel senso che il terreno ha di base una volumetria che non è più in totale 45 mila mq, ma è 300 mila mq, cioè, siamo entrati nel campo di quei terreni che hanno un indice edificatorio e raggiungono un indice edificatorio superiore attraverso l'applicazione di alcune azioni premiali. In effetti da una parte è diminuita la volumetria, ma era una volumetria opzionale, chiamiamola così, ma in effetti dall'altra parte si è concretizzata una volumetria per le zone dove è possibile costruire, quindi c'è più concretezza.
Mi sono sentito fare alcune obiezioni sul discorso – e le abbiamo tirate fuori anche in Seconda Commissione – delle modifiche e della variazione sostanziale del PUC. Ci è stato detto che questo PUC è variato completamente, ma non è vero, non lo è perché le superfici dei 345 mila mq erano e sono tali perché sono semplicemente cambiati i rapporti come ho appena detto. Questo perché, per esempio, gli aspetti ambientali sono stati tutti rispettati, l'impianto di piano è tutto rispettato, le modifiche dei distretti sono state dettate dalla Regione o da accomodamenti dei distretti.
Scusate, ma io ho sempre sentito che quando escono nuovi PUC ci siano stati dei ricorsi. Perché è evidente che il proprietario terriero che pensa di avere un indice edificatorio e poi si vede modificato il limite del distretto e quindi

l'indice edificatorio è minore cosa fa? Va da un avvocato e fa ricorso, ma è una procedura normalissima questa, non è una minaccia quella che dobbiamo sentirci fare per il fatto di avere dei ricorsi, fa parte della procedura normale, almeno, io la reputo così.
Le superfici agibili, come dicevo, sono state rispettate e soprattutto, e questo a garanzia dell'aspetto ambientale che prima non c'era perché faceva sempre parte di quella parte opzionale, sono state inserite delle prescrizioni vincolanti per ogni distretto. Badate che questa è una cosa importante, è la prima volta che per ogni distretto vengono scritte delle norme precise e soprattutto cogenti per l'aspetto ambientale per ogni distretto dove si va ad edificare. Guardate che questo è fondamentale e questa non è una variazione sostanziale di un piano, anzi, dovremmo essere tutti contenti di questo, non viene variato il piano per quello. Il piano assolutamente garantisce questo rispetto e non solo, ma il monitoraggio che verrà fatto tra un anno ci garantirà il movimento di queste azioni premiali che sono state ridotte completamente come ha detto prima il tecnico, da 30 siamo scesi a 8.
C'è là Viganò che mi guarda e sorride. Io ho avuto lunghe discussioni con Viganò, non tanto con Cavaliere perché lui è quello che parla di ambiente e quindi con lui io sto zitto perché ci perdo, mentre invece con Viganò abbiamo fatto lunghe discussioni perché sulle azioni premiali io avevo una certa idea, lui un'altra. Il professionista ovviamente è lui ed io sono stato contento che ce le abbiano ridotte, perché con le azioni premiali che ci hanno ridotto abbiamo diminuito la possibilità di trattativa delle agenzie che vanno ad opzionare i vari terreni per far sì che queste azioni premiali ci siano e abbiamo garantito che questo sarà un piano "tranquillo", scevro da queste cose qua, tant'è vero che se andate a leggere sulle azioni premiali ve ne rendete conto, tant'è vero che è stato invertito il rapporto di superficie agibile, prima 45 mila fissi e 300 mila con le azioni premiali, oggi 300 mila fissi e 45 mila con le azioni premiali. E' un po' diverso il discorso! Non è variato nulla quindi, ripeto, l'impianto di piano è lo stesso.
Infine permettetemi una piccola chiosa, io ho sentito parlare di nastrini che ci mettiamo all'occhiello, di piccole coccarde e roba del genere, va bene smettiamola, perché se io vado a vedere da chi è stata presentata la pregiudiziale leggo che sono state presentate da dei gruppi che non sono in Consiglio comunale e che vanno a fare giustamente campagna elettorale per portare il loro candidato sindaco, quindi evitiamo di metterci i nastrini, perché i nastrini si mettono non solo con l'approvazione del PUC ma si mettono anche con la presentazione di pregiudiziali che si sa già che verranno respinte perché c'è una maggioranza e anche perché non hanno sostanza. Questo intendevo dirlo perché con sti nastrini veramente mi sono un po' infastidito, mi riservo un secondo intervento nel caso ce ne fosse la necessità, grazie.

Consigliera Arrigoni: Sulle osservazioni dei cittadini che la Regione dice essere sostanziali ed il Comune no, ne abbiamo già parlato a fondo, poi vedremo quello che succederà.
Invece volevo soffermarmi su un'altra cosa. Dal momento che noi leggiamo sempre i vari incartamenti e abbiamo letto le osservazioni che sono arrivate questa volta dalla Regione sul PUC, abbiamo trovato questo.

Per quanto concerne i rilievi relativi alla conformità generale della struttura del PUC la Regione prende in esame le modalità di attuazione ed i rilievi relativi ad una potenzialità edificatoria. Questo per far capire con parole molto semplici, funziona in questa maniera, che gli aventi diritto o proprietari possono acquisire ulteriori diritti edificatori oltre a quelli individuati dall'indice base, in altri due diversi modi. Il primo è acquistandolo da terzi, il secondo attuando delle azioni virtuose. Allora, nel PUC, a fronte di una edificabilità massima prevista in 345 mila mq venivano – all'inizio – così suddivisi, 45 mila mq potevano derivare dagli indici attribuiti alle aree che il PUC ritiene edificabili in base alla capacità edificatoria che il territorio può ancora esprimere. I restanti 300 mila mq, pari all'87% della potenzialità edificatoria di attuazione erano collegati alle cosiddette azioni virtuose indicate dal PUC. Quindi teniamo ben presente che all'inizio era così fatta la cosa, quindi, 300 mila mq 87% legati alle azioni virtuose, il restante invece era quello di base. Ora, quando un cittadino legge, ed io sono un cittadino normale, azioni virtuose, ha chiaramente un impatto positivo immediato nella propria mente, ovviamente le parole sono importanti e ci portano all'associazione di determinate visioni, quindi un cittadino pensa positivamente e che questo PUC all'inizio privilegiasse le azioni virtuose era, almeno nelle idee, positivo.
Peccato che c'è qualcosa, la Regione Liguria cos'ha fatto? Io ve lo leggo testualmente, la Regione Liguria scrive: le azioni virtuose la cui applicabilità stabilita nell'apposito regolamento presuppone intense attività di contrattazione tra i soggetti attuatori e le strutture della civica amministrazione a ciò preposte, i cui margini di discrezionalità sono quindi elevatissimi in rapporto al riconoscimento o meno dell'aderenza delle iniziative proposte dai soggetti attuatori alle finalità cosiddette virtuose indicate dal PUC nel relativo repertorio con le molto probabili conseguenze sia in termini di certezza dell'attuazione delle previsioni del piano, di trasparenza della P.A. e di parità di condizioni operative tra gli stessi soggetti attuatori e dunque con altrettante elevate probabilità di correlativi contenziosi amministrativi.
Allora, queste affermazioni, come tutti potrete comprendere, da parte della Regione sono state pesantissime, a mio parere gravi. La Regione scrive, inoltre, che la struttura del PUC si caratterizza per la forte difformità rispetto ai contenuti che rendono tipico, rispetto alle normative urbanistiche ed edilizie, il PUC per cui devono essere ribaltati gli elementi dimensionali.
Quindi praticamente a questo punto, per evitare tutte le conseguenze che ho appena citato, la Regione Liguria dice: non va bene quello che avete fatto, lo dovete completamente ribaltare prevedendo l'attribuzione di 300 mila mq di nuova edificazione e la residua potenzialità di 45 mila mq da attribuirsi attraverso l'attuazione di azioni premianti, cioè quelle azioni virtuose. Quindi le azioni virtuose secondo la Regione non potranno più essere per 300 mila mq, ma solo 45 mila mq, quindi la Regione chiede il totale ribaltamento e l'87% della capacità edificatoria non sarà più legata alle azioni virtuose per le problematiche che hanno rilevato prima e che vi ho riportato.
Inoltre, sempre la Regione dice che delle 30 azioni virtuose che noi abbiamo proposto nel PUC vengano eliminate tutte quelle che comportano un elevato grado di discrezionalità amministrativa nella loro valutazione e ne ha bocciate 13. Poi ha chiesto di coordinare le azioni virtuose classificate secondo la tipologia di intervento di delocalizzazione richiedendo di definirne le restanti

azioni virtuose ad azioni misurabili e di interesse generale. Ora, è evidente che solo in base a questo che adesso vi ho segnalato il PUC è stato totalmente rivisto, ma soprattutto, mi dispiace ing. Formaggini, con un cambiamento radicale dei suoi meccanismi attuativi.
Il Comune ha eliminato gran parte delle azioni virtuose che la regione ora definisce premianti, cioè, vi ha cambiato anche il termine, e queste sono passate da 30 a 8. Voi siete intervenuti perché la Regione ha espresso il proprio parere che ha carattere vincolante e scrivete che è stata operata una completa riformulazione e sette delle azioni virtuose, che ora vengono definite premianti, eliminando quelle che assumevano caratteri troppo discrezionali e quelle che contenevano prestazioni già riconducibili a target fissati da leggi vigenti per i quali non era ragionevole identificare un carattere di premialità. Quindi con queste parole avete ammesso quello che in realtà affermava la Regione, io mi domando, se non fosse intervenuta la Regione? Permettetemi una battuta, la Regione che è di centrodestra vi fa queste osservazioni? Vi dice che le osservazioni dei cittadini erano sostanziali e che dovevano essere pubblicate e voi non lo avete fatto e per tale motivo la Regione non le prenderà in considerazione, voi dedicate l'87% ad azioni virtuose e la Regione ve le porta al 13%, individuate 30 azioni virtuose e la Regione ve le cassa con considerazioni gravissime per poi arrivare alle attuali 8 azioni, non più virtuose, ma, come deciso sempre dalla Regione, si chiameranno premianti. Sono andata a vedermi le vostre 8 azioni premianti che avete selezionato invece che le 30 precedenti e qui scopro che per poter attuare queste azioni si deve sicuramente essere almeno milionari. Ecco qualche esempio, una di queste 8 azioni sono interventi mitigativi del rischio idraulico, idrogeologico e sismico, ok, per almeno 3 milioni di euro. Ripristino della viabilità storica per almeno 1,5 milioni di euro per riqualificare il 5% delle mulattiere e dei sentieri esistenti, deimpermeabilizzazione del suolo e rimozione delle serre dismesse, per almeno 400 mila mq di superficie, e così via. Quindi sinceramente vedo difficile che il semplice cittadino possa accedere a queste azioni premianti, quindi quando dicevate che questo PUC era diverso, più aperto alle libere iniziative dei cittadini attraverso l'attuazione delle azioni virtuose che erano parte di tutto il piano, ecc. ecc., ecco, ora tutto questo si è sciolto come neve al sole e voi lo confermate nel PUC tanto che scrivete che c'è stata l'eliminazione di gran parte delle azioni virtuose, oggi definite premianti, che si sono ridotte da 30 a 8 ed il ribaltamento delle modalità distributive della capacità edificatoria massima del piano che, pur rimanendo invariata nel saldo di 345 mila mq, ha invertito, e questo non potete negarlo, gli apporti di edificabilità diretta dei suoli e quella mediante premialità.
La realtà è che il PUC è stato profondamente rivisto con un cambiamento radicale dei suoi meccanismi attuativi. Questa affermazione è decisiva ma non è mia, è vostra dato che l'avete scritto voi all'interno del PUC che dovrà adesso ritornare in Regione, ve lo ripeto, un PUC che è stato profondamente rivisto con un cambiamento radicale dei suoi meccanismi attuativi, lo avete scritto voi ed in effetti avete detto la verità, grazie.

Consigliere Von Hackwitz: Parto prima di tutto da un paio di considerazioni che non sono relative alla pratica in oggetto, nel senso che ci tengo a motivare

la mia assenza e l'uscita dall'aula al momento della votazione delle pregiudiziali, nel senso che in diversi Consiglieri avevamo chiesto dei chiarimenti proprio per capire come votare e se avessero fondamento queste pregiudiziali ed è stata fatta la scelta di non far decidere al Consiglio se derogare al regolamento ed io questo ci tengo a dire che non lo condivido e che secondo me sarebbe stato opportuno invece poter fare questo tipo di deroga in modo da poter comprendere meglio.
La seconda considerazione è piuttosto un ringraziamento perché, come potrete immaginare, non abbiamo come Sanremo Attiva un'opinione positiva del nuovo PUC, però questo non vuol dire che non vadano ringraziate tutte le persone che ci hanno lavorato. Nel senso che, pur non condividendo molte cose di quelle che siamo riusciti a capire - perché bisogna ammettere anche i propri limiti, non si nasce imparati su tutto come si suol dire - per me e per Sanremo Attiva è molto importante ringraziare tutte le persone che hanno lavorato a questo documento, pur non condividendolo, ma sono persone che ci hanno lavorato per mesi, per anni. Quindi è giusto ringraziarli per il lavoro che hanno fatto.
Qua c'è poi la terza considerazione non tecnica e non urbanistica o edilizia, è difficile, almeno per quanto mi riguarda, intervenire nel merito della pratica perché nel momento in cui una pratica così complessa è stata lavorata da così tante persone, da professionisti, ciascuno nel proprio ambito, mentre io qui sono a rappresentare Sanremo Attiva, persone che hanno cercato di studiare questo PUC, ma faccio l'informatico quindi mi è difficile criticare qualcosa che non è del mio ambito di competenza e mi è difficile, lo voglio dire con la massima onestà, farlo anche perché mi rendo conto che per chi ci ha lavorato per così tanto tempo può risultare quasi offensivo. Io non so se a chi ha scritto la relazione di VAS piuttosto che le norme generali, sia stata data un'indicazione politica precisa, quindi giustamente potrei urtare la legittima sensibilità – ci tengo a sottolinearlo – di chi ha redatto queste cose. Spero che chi ha lavorato a questo progetto si renda conto che la nostra è una critica politica e non al lavoro fatto.
In ultimo, anche se mi ha chiesto con simpatia di non dirlo, però non posso farne a meno, io desidero rimarcare come a nostro giudizio le tempistiche che ci sono state date per ragionare e per lavorare su questa pratica non siano state adeguate. Siamo maggiorenni e vaccinati e quindi consapevoli che tutto il PUC era ovviamente disponibile sul sito del Comune così come su quello della Regione Liguria durante la procedura di VAS, ecc., però qua ci ritroviamo a discutere questa sera delle modifiche introdotte dalla Regione e che sono state recepite dal PUC per le quali a noi sono stati dati i materiali il 28 settembre. Non vorrei sbagliare e vi prego di correggermi, ma sono circa 100 pagine la relazione di sintesi dove c'è l'indicazione puntuale di cosa ha chiesto la Regione e com'è stato applicato all'interno del PUC. Limite nostro, di Sanremo Attiva, molto probabilmente, perché dal 28 settembre al momento in cui c'è stata la 2^ Commissione, il 5 ottobre, non siamo riusciti ad analizzare come avremmo voluto questa pratica. Perché prima della Commissione? Perché è chiaro che nel momento in cui vado in Commissione e c'è l'Assessore, l'ing. Formaggini che è sempre disponibile a rispondere a tutti i quesiti, ci sono i tecnici, io ho bisogno di aver capito quali sono le modifiche e quindi devo arrivare in 2^ Commissione con la possibilità di fare delle domande precise e

puntuali che mi servano poi per il Consiglio comunale che è stato convocato per oggi.
Vorrei anche rimarcare, senza astio, come faccio normalmente in maniera serena, che nella Conferenza dei Capigruppo avevo chiesto che questo Consiglio si tenesse per lo meno l'11 o il 12 ottobre in modo da avere quei 4 giorni in più per poter analizzare la pratica, ma a maggioranza è stato deciso che sarebbe stato il 9. C'è stata un po' quella situazione, devo dire sgradevole, per la quale ho avuto l'impressione che, come è successo già qualche volta, non tutte, la data fosse già stata decisa, era quella e non c'era possibilità di fare diversamente.
Nel merito della pratica, con la premessa appunto che non sono un tecnico e che come ovviamente immagino abbiano fatto tutti i gruppi consiliari, per lo meno quelli di minoranza, abbiamo chiesto aiuto a persone che ne capissero di più. Però, pur non essendo tecnici noi di Sanremo Attiva, abbiamo fatto dei ragionamenti di principio, generali.
La collega Arrigoni mi ha fatto venire in mente, grazie al suo intervento, il discorso relativo alle azioni premianti, come vengono chiamate adesso. Noi abbiamo trovato difficile comprendere come nel momento in cui si individuano, anche dal punto di vista strategico, quali siano le priorità all'interno del PUC e si individuino queste priorità e alla prima troviamo la deimpermeabilizzazione del suolo, cosa che ci ha fatto molto piacere perché come movimento civico, assieme anche ad altre associazioni, aderiamo al forum "Salviamo il paesaggio" che ha come obiettivo proprio quello di sensibilizzare e spronare ad attuare pratiche virtuose per ridurre il consumo di suolo. Però nel momento in cui mi si dice che l'azione premiante A03, cioè incentivare la deimpermeabilizzazione di 400 mila mq di superficie è un'azione premiante che concede più superficie a qualcuno che costruisce e io dal punto di vista logico e non tecnico vengo un attimo messo in difficoltà, perché fermare il consumo di suolo e deimpermeabilizzare porzioni di suolo del Comune significherebbe per lo meno non aumentare la superficie e la volumetria di quello che viene costruito. Io lo ritengo un paradosso, ma forse sbagliando per carità, ditemelo, che dare più possibilità di costruire perché è un'azione premiante fare qualcosa che dovrebbe deimpermeabilizzare, a nostro giudizio costituisce un enorme paradosso. Ti do di più da costruire ma il mio obiettivo è quello di evitare il consumo di suolo?
Quindi questa è una delle cose che ci ha colpito, come quella che accennavo prima sulla pratica del Piano Casa in zona Foce, cioè il discorso della monetizzazione delle aree per cui ribadisco la posizione di Sanremo Attiva sul fatto che non dovrebbero sussistere, a nostro giudizio, delle situazioni nelle quali si sceglie di monetizzare perché il verde è di una dimensione esigua o poco significativa. Bisognerebbe mettere delle regole molto severe per le quali chi usufruisce del Piano Casa e quindi aumenta la volumetria, in qualche modo deve ricavare superficie da destinare ad uso pubblico per la cittadinanza. A proposito di cittadinanza, noi critichiamo non solo questa amministrazione, lo abbiamo detto, questo PUC parte da lontano, ma critichiamo quella che definiamo la mancanza di partecipazione e di democrazia partecipativa. Mi direte che su un PUC ci manca ancora che facciamo intervenire i cittadini, ma a nostro giudizio no, è esattamente il contrario, ma non solo a giudizio di

Sanremo Attiva che siamo un gruppo di attivisti e di cittadini che si sono messi in gioco per entrare nella macchina comunale, ma lo dicono pratiche che risalgono al 2005 in Emilia Romagna. In quella regione è stato fatto un protocollo d'intesa con l'ANCI e diverse associazioni di comuni o di enti del suo territorio e ha cercato di scardinare quella che viene chiamata urbanistica consensuale, cioè il fatto che il fare la pubblicazione durante la procedura di VAS, fare lo scooping, pubblicare sul sito internet del Comune, fare tutte le azioni che sono state fatte in questo caso sia sufficiente per definirla partecipazione. Invece loro, 13 anni fa, hanno stabilito che la partecipazione è una pratica di condivisione delle scelte e deve essere un'azione di accompagnamento degli interventi di trasformazione urbana. Quella che loro hanno chiamato, 13 anni fa, urbanistica partecipata. Non mi dilungo, però è stato interessante leggere il numero di questa rivista di 13 anni fa perché tra le varie indicazioni che venivano date per l'attuazione di questi percorsi partecipati assieme ai cittadini, una delle principali era quella di far partecipare bambini e ragazzi e far dire loro come avrebbero voluto la città, la zona, il quartiere, il distretto. E sono state tenute in conto le segnalazioni fatte da parte dei più piccoli nella redazione poi dei PUC che non so se in Emilia Romagna si chiamano così, visto che ogni regione ha il suo termine.
Infine io trovo un po' insolito – e faccio una segnalazione, una tirata d'orecchi – nel senso che proprio a proposito del consumo di suolo il 15 giugno 2018 l'Associazione Sanremo Sostenibile, della quale sono stato militante attivo per tanti anni, ha organizzato qua a Sanremo una conferenza con Alessandro Mortarino che è il referente nazionale del forum "Salviamo il paesaggio", ma soprattutto, oltre a essere il referente nazionale è stato il coordinatore delle 74 persone che hanno redatto un progetto di legge che ha come titolo "Norme per l'arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli urbanizzati, ed è una proposta di legge che doveva essere una proposta di iniziativa popolare, ma che è stata fatta propria poi dal M5S appena insediatosi al Governo e proprio domani, il 10 ottobre, sarà all'esame delle commissioni congiunte del Senato, Agricoltura e Ambiente. Perché dico questo? Perché ho letto e magari lo dirò nel secondo intervento, tante cose sul consumo di suolo, sulla deimpermeabilizzazione e via dicendo in questo PUC, ma è stato curioso che a quell'incontro - che è stato ampiamente pubblicizzato - dove si parlava proprio di quello l'unico rappresentante non delle istituzioni, ma comunque che ha un ruolo all'interno di questo ente era il sottoscritto e poi c'era Fabio Ormea che non era ancora Consigliere in allora. E' un peccato, perché è stata un'occasione dove forse si poteva discutere un po' anche di Sanremo. Grazie Presidente per il tempo in più.

<u>Consigliere Lombardi:</u> Dirò poco, perché bene o male gran parte dell'intervento di questa sera che avevo preparato era incentrato sulla pregiudiziale che così, simpaticamente, con l'amico Formaggini, dico, viva Dio, siamo in democrazia, se uno fa una domanda poi a un certo momento sappiamo che i numeri sono a vostro favore, per cui sta nei giochi. Io la domanda la faccio, voi mi rispondete, me la bocciate, può succedere, ci mancherebbe, sennò chi vince vince e gli altri non vengono neppure più in Consiglio comunale, in un quarto d'ora fate le riunioni di Consiglio, ecc. Io lo capisco che vi viene complicato confrontarvi con noi perché in Commissione e

nei Capigruppo è capitato che avevamo dato delle disponibilità di alcuni giorni… adesso farò il contrario, devo dire quando non c'è Berrino per finta, così dite una data in cui lui c'è per davvero, perché sembra veramente fatto quasi ad hoc. Questo del PUC è un Consiglio abbastanza importante, anche abbastanza tecnico, dove magari un avvocato ci stava tra le persone che potevano fare degli interventi, ma questo non è un problema, ci saranno le elezioni a breve e quindi poi probabilmente ci saranno dei cambiamenti, vincerà il M5S, rivincerete voi, vinceremo noi ed eventualmente noi ci adegueremo diversamente rispetto al vostro sistema e questo lo faranno anche loro suppongo. Questa è una piccola provocazione, in democrazia la partecipazione è necessaria visto che siamo stati votati da alcuni cittadini, quindi mi dispiace Franco, ma dobbiamo venire e dire anche la nostra.
Questo perché prima Formaggini ha detto che abbiamo presentato delle pregiudiziali sapendo già che ce le avreste bocciate, beh, io le presento, per me erano sostenibili, per te no, però in democrazia io ho un'idea e tu un'altra. Mentre per il discorso della domanda di far intervenire l'Assessore prima fatta da Von Hackwitz a inizio seduta, volevo dirgli che non era una mancanza nei suoi confronti, il fatto è che io immaginavo già la risposta che mi poteva dare Trucco o gli uffici perché già la conoscevamo, quindi era pleonastico richiedere un'interpretazione all'Assessore, sapevamo già com'era la faccenda. E' chiaro che noi abbiamo una visione e probabilmente l'Assessore Trucco ne ha un'altra, gli uffici ritengono che non sia sostanziale, la maggioranza ritiene lo stesso. Per questo motivo quasi certamente non parteciperemo al voto perché noi siamo invece convinti della pregiudiziale, per cui preferiamo non partecipare completamente al voto di questo atto.
Detto questo mi sono venute in mente, su un passaggio del Piano Casa, alcune cose. C'era stata una grossa bagarre sul Piano Casa mi ricordo quando erano state presentate le oltre 100 osservazioni che non avevo ritenuto interessante per il dibattito doverle votare tutte in un blocco unico. Capisco che 160 osservazioni da discutere una per una sarebbe stato un calvario, però, chiaramente, fare in una serata unica una cosa del genere non è stato il massimo. Io non so di voi chi abbia letto tutte le 160 osservazioni e poi è andato all'interno di ognuna, ma non è questo il tema. All'interno di quel Consiglio c'era stata una certa frizione sul discorso del Piano Casa, del fatto che ci eravamo resi conto che è vero che il Piano Casa in quel momento in cui stavate lavorando sul piano era ancora una legge in itinere e non permanente, ma il Piano Casa, dovendo variare in futuro il PUC, che poi da lì a poco è stato variato, poteva aggiornarsi e prevedere che c'era anche il Piano Casa.
Il PUC deve prevedere tutto ed è chiaro che ci sono degli aumenti di cubatura che vanno previsti su degli atterraggi. Io immagino che ci sono i 340 mila mq di atterraggi e ci sono anche dei Piani Casa che dovranno eventualmente andare ad atterrare in alcune zone che potrebbero essere o i 340 mila mq previsti o suppongo anche altre zone di atterraggio e vado a specificare quello che voglio dire.
Ci è stato detto che il Piano Casa viaggia normativamente in maniera parallela al PUC, allora mi dovete spiegare perché avete fatto un emendamento approvato e un ordine del giorno approvato nell'allora Consiglio comunale del 15.5.17, uno a firma Formaggini e Trucco, emendamento, e l'altro fatto da tutto

il gruppo, in cui invece eravate propensi ad inserire il Piano Casa all'interno del PUC. Oggi, chiedendo agli uffici e chiedendo in Commissione, il Piano Casa non è stato inserito all'interno del PUC.
Ve lo ricordate questo passaggio? Ci avevate detto: è la prima cosa che faremo. Il Piano Casa non c'è oggi all'interno del PUC e nei passaggi che voi facevate nell'emendamento – e non rido perché non c'è da ridere quando si parla di economia legata specialmente a questo settore – ad un certo momento ci avete detto, a pag. 15 del verbale, che: "considerato che nel PUC devono essere recepite le discipline premiali previste dal Piano Casa".
Inoltre c'è un ordine del giorno a firma della maggioranza in cui c'è scritto: "Impegniamo il Sindaco e la Giunta a promuovere presso l'Assessore regionale all'Urbanistica e gli uffici tecnici della Regione Liguria tutte le iniziative necessarie al fine di adeguare il PUC alla legge 49" che sarebbe il Piano Casa. Però di tutto ciò io personalmente in questo PUC non ho visto nulla. Questo è quello che voi ci avete detto in Consiglio comunale il 15.5.17 quindi da quello che voi ci avete detto e dal fatto che avete votato sia un ordine del giorno che un emendamento, io mi aspettavo di trovarmelo. Non sto dicendo se sia giusto o sbagliato mettervelo, sto dicendo che voi avete chiesto di mettercelo. Io quella sera lì ho ritirato il mio emendamento se non ricordo male perché per me viaggiava su due binari differenti mentre voi ritenevate di no. Adesso vi chiedo dov'è finito il Piano Casa. La prima domanda è se è all'interno del PUC, perché voi lo avete chiesto e io no, e non sto dicendo che sia giusto o sbagliato che vi sia dentro, ma lo avete detto voi però, quindi…
Invece il secondo passaggio è legato al discorso che vi leggo, fatto dall'ordine che ti rappresenta, Franco, quello degli Ingegneri (lo hanno detto anche i Geometri, per correttezza), che in una lettera inviataci ci dicono, a pagina 2, che nella sostanza le modifiche richieste dalla Regione, come ad esempio la bocciatura delle premialità, meccanismo ritenuto giustamente troppo arbitrario, portano ad un piano completamente diverso da quello originariamente concepito. Io posso capire perché sono geometra, anche se non pratico, però ad un certo momento magari posso pensare di aver preso un abbaglio, però che questi signori qui che rappresentano anche te che sei ingegnere e rappresentano i geometri e gli ingegneri della provincia mi vengano a dire una cosa e noi diciamo che non è vero tutto quello che loro ci dicono, e beh, allora qua siamo tutti matti? Hanno preso un abbaglio Franco questi qua? Non lo so, l'ha detto l'Ordine professionale degli Ingeneri della provincia di Imperia e quello dei geometri. È per questo che all'inizio del Consiglio comunale vi ho detto, presento una pregiudiziale, perché ci sono, secondo me, delle modifiche.
Non entro nemmeno nello specifico del piano e poi invece vi faro alcune domande che mi interessano per avere una risposta reale. Comunque il fatto che siano state invertite le premialità, lo diceva anche l'Arrigoni, è importante. Anche l'Arrigoni diceva, vedendo questa inversione, ma come, quelli della Regione Liguria sono dei "cementificatori" – l'ho detto io, l'ho detto io, ma era per far capire - ma come, vengono loro a fare i conservatori qua in zona e voi dovreste essere quelli che il territorio lo tutelano e non lo tutelate? A un certo momento viene da sorridere perché vuol dire che è variato qualcosa se l'Arrigoni e io ce ne accorgiamo, se ne accorge Von Hackwitz, immagino se ne sia accorto anche l'amico Ormea, dico, a un certo momento non potete

raccontarci che non è successo niente e che è tutto uguale a prima. Non è tutto uguale a prima, qualcosa è cambiato, dai!
Invece la domanda che vi voglio fare in chiusura, che è quella che mi interessa di più. È che cosa succederà dal 16.10.2018 quando decadrà la salvaguardia del piano. Cioè, se ci spiegate un attimo quali passaggi ci saranno, che cosa si potrà fare e cosa no, perché in teoria vale tutto? Adesso uso in termine un po' bruttino, ma da domani è possibile fare tutto? Questa è l'unica domanda che vi pongo, se potete rispondermi, le altre chiaramente erano un po' provocatorie e, vista anche l'ora, non necessitanti di risposta.

Presidente Il Grande: Volevo solo rispondere sia a lei, collega Lombardi, che al collega Von Hackwitz in merito alla Conferenza dei Capigruppo che ho l'onore di presiedere. Beh,voglio escludere categoricamente che i Consiglieri che rappresentano la conferenza guardino le date, chi c'è o chi non c'è.
Come vedrà stasera anche il Capogruppo di Sanremo al Centro non è presente, però giustamente chi viene in Conferenza Capigruppo si è confrontato coi propri Consiglieri e poi viene e decide le date. Per quanto riguarda il collega Von Hackwitz è giusto, lei ha fatto una proposta, però come ha detto prima il collega Lombardi siamo in democrazia, ci sono 6 gruppi, c'è una maggioranza che è rappresentata, cioè non voglio pensare che si arrivi e si concordino le date, ognuno fa il proprio ruolo, voglio escludere che nella Conferenza dei Capigruppo ci siano degli inciuci.
Questo lo voglio dire per tranquillità e comunque perché ho sempre cercato di essere super partes e non accetto che vengano fatte delle dichiarazioni del genere.

Consigliere Robaldo: Mi ha preceduto un attimo perché anche io volevo chiarire che all'inizio l'Assessore Berrino non poteva il lunedì, poi è diventato il martedì, poi il giovedì, e alla fine praticamente non si poteva quasi più per tutta la settimana, quindi non è assolutamente un discorso di fare la lotta all'Assessore Berrino o aspettare che non ci sia per fare le cose, proprio nella maniera più assoluta.
Per quanto riguarda invece gli altri aspetti Lombardi fa le domande e poi dice di non rispondergli, no, invece bisogna rispondere a chi domanda, secondo me. O qua non si ascolta quando parlano gli altri… perché questa sera quella cosa è già stata spiegata, mi riferisco ad esempio – io non sono un tecnico e poi Formaggini spiegherà meglio la questione – al Piano Casa che noi volevamo inserire, nel PUC non c'è perché è venuta qua la Regione, Tomiolo, l'Assessore Scajola ecc. e ci hanno detto di non metterlo nel PUC perché debbono camminare parallelamente, come probabilmente ha detto lei nella pregiudiziale, quindi, per carità, però il fatto che non ci sia nel PUC non è che sia sparito il Piano Casa, è che cammina parallelamente. Lo ha spiegato prima e l'ho capito anche io che non sono un fulmine di guerra in questi contesti. Questo è il concetto quindi.
Per quanto riguarda altre situazioni, adesso qualcuno ha fatto delle boutade e mi è dispiaciuto sinceramente che chi ha fatto queste uscite se ne sia andato via mentre rispondeva il Sindaco, in maniera anche secondo me maleducata, mentre parlava è uscito prima senza neanche aspettare che finisse il discorso,

secondo me non perché è il Sindaco, ma con chiunque non avrebbe dovuto farlo. Però non si possono dire determinate cose, paragonare Francia e Italia, va ben, io personalmente dico che ad esempio per quanto mi riguarda mi piacerebbe vedere tutta la zona di via Padre Semeria, dove sono anni che ci crescono i cespugli e i roveti, con delle situazioni ordinate, con qualche casa, dei giardini e tutto in ordine. Dobbiamo ricordarci una cosa un po' tutti quanti, che se ci sono determinate situazioni dove la volumetria non è più possibile averla è anche perché negli anni 60 sono stati costruiti la via Martiri, la via Galilei, il Borgo, il Baragallo, che hanno cubato in maniera spaventosa sul rapporto tra terreno e … i dati dicono che abbiamo circa 47 mila appartamenti, quasi uno a testa, bambini compresi. Quindi c'è questo problema che va comunque affrontato con questo strumento che ritengo abbastanza complesso, visto che sono anni che va avanti.
Volevo fare un ringraziamento a chi ha lavorato sul PUC anche dall'Amministrazione precedente, ripeto, non è un PUC che è partito chissà da dove e per l'ennesima volta è stato azzerato e reiniziato, che poi dopo si arriva alla fine del mandato che non si riesce a farlo, arriva un'altra amministrazione e riparte perché è più brava e tutte queste cose qua. Noi abbiamo fatto in questo caso, secondo me, anche un gesto di umiltà sotto questo aspetto, perché non abbiamo voluto azzerare tutto, ma siamo partiti da uno strumento che già c'era per mantenere più o meno un certo tipo di indicazione e aggiungerne altre che secondo noi potevano andare bene. Ora, il fatto che uno propone delle cose e la Regione ci possa dire che così non vanno bene e vanno cambiate è normale. Sono arrivate le osservazioni dei cittadini e molte sono state accolte dal Comune, tra cui quelle che io sono contento e che riguardano il discorso del lotto 6, perché poi bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare.
Il fatto di aver lottato anche per avere queste salvaguardie è importante, noi, d'altra parte, l'abbiamo fatto in maniera concreta facendo da subito la creazione di questo porta a porta che come diceva il giornale l'altro giorno – e lo vorrei ribadire perché secondo me è una cosa importante – quest'anno, rispetto all'anno scorso che già erano 5000 tonnellate in meno che sono andate al lotto 6, si sono incrementate di un altro migliaio di tonnellate e quindi assieme a Bordighera e Taggia che sono partite prima ma che tutte e due assieme fanno la metà di Sanremo, stiamo contribuendo in maniera sostanziale a far sì che il lotto 6 non si chiuda a breve, ma magari si faccia in tempo ad avere quantomeno questo biodigestore che dovrebbe risolvere almeno in parte i problemi. Poi vedo che ci sono movimenti strani, che non si parla più di biodigestore, non vorrei che ci fosse magari qualche altro tipo di cambio di rotta sotto questo aspetto qua. Quindi noi staremo attenti a questo discorso e faremo le lotte come abbiamo sempre fatto fino adesso. Quindi le osservazioni che ci sono state sono state cambiate? Va bene, e se non l'avessimo fatto? Stasera saremmo qua e ci avreste detto: ecco, voi siete arroganti perché vi hanno dato delle indicazioni migliorative per un PUC che va portato a casa e non le avete ascoltate. Se le ascoltiamo ci dite che abbiamo sbagliato tutto, io penso che siamo stati attenti a portare avanti uno strumento cercando di cogliere tutto quello che era migliorabile, sia da parte dei cittadini e quant'altri. Perché poi voglio ricordare che i passaggi del PUC, che si dice fatti in fretta e furia e che non c'è stato il tempo… ma sono 4 anni che ci si lavora, oltre a quello che è stato fatto dalla precedente Amministrazione. Sono stati fatti gli

incontri pubblici e con gli ordini professionali quindi è stato dato spazio per poter partecipare, infatti le osservazioni sono arrivate proprio perché i cittadini sono stati edotti su quello che si voleva fare. Quindi ritengo che alcune cose ci stiano, per carità, è giusto ascoltare tutto e dire quello che si vuole, però, secondo me, il succo della questione è che dopo questa sera il PUC deve ancora passare una volta in Regione e se il passaggio va in porto come mi auguro, non tanto per mettersi una mostrina o una medaglia, possa essere uno strumento che possa veramente migliorare la nostra città e secondo me questo è proprio il succo della questione.

Sindaco Biancheri: Solo per chiarire un punto sulle osservazioni, anche perché quando è intervenuto il Consigliere Lombardi sembrava quasi che queste osservazioni non siano state guardate. Gli uffici ovviamente le hanno guardate tutte. Il lavoro che noi abbiamo chiesto agli uffici è stato questo anche, dividere quelle che erano le osservazioni tecniche, sulle quali erano gli uffici a dover dare secondo noi un indirizzo e non doveva entrarci la politica, da quelle che erano osservazioni con scelte politiche. Noi, ovviamente, abbiamo lavorato sulle osservazioni dove avevamo la possibilità di intervenire entro quella famosa linea di confine e si sono viste anche poi, dalle scelte fatte, che le linee erano abbastanza chiare su alcune questioni.
Volevo fare anche io dei ringraziamenti anche perché credo che, anche se non è ancora stato votato, il ringraziamento vada a tutta l'Amministrazione innanzitutto a partire dai nostri uffici. Gli uffici, i consulenti che in questi anni hanno lavorato su questo importante documento, una parte sono presenti qua stasera, qualcuno è andato in pensione, altri si sono spostati, però devo dire che sono stati tutti fondamentali per arrivare a questo punto, quindi li ringrazio da parte di tutti noi. Altro passaggio riguarda tutte le persone che avete già detto voi, a partire dall'Assessore Dolzan, poi l'Assessore Emanueli, oggi l'Assessore Trucco, ma un ringraziamento particolare io mi sento di farlo al Consigliere Franco Formaggini che è anche il presidente della 1^ Commissione, perché in questi anni è stata forse la persona che ha lavorato di più all'interno della nostra Amministrazione su questo documento. Dunque Franco grazie di cuore e mi fa piacere farlo in questo momento perché in questo momento Franco ha compiuto – non dico gli anni, li dirà lui se vuole – gli anni, è il suo compleanno perciò gli facciamo tanti auguri da parte di tutti noi perché credo che per lui - passami la battutaccia, ti regaliamo il PUC – la sera del proprio compleanno essere qua all'interno del Consiglio a lavorare su una pratica che sappiamo che personalmente ci ha tenuto così tanto sia una bella cosa.
Grazie anche a coloro che non lo voteranno questo PUC, ma siete qua, vi ascoltiamo e questo secondo me è importante, al di là del fatto che a mezzanotte e mezza siamo ancora qua a discuterlo e ad ascoltare quelle che sono le giuste domande e vi ringrazio anche per tutti i vostri interventi e anche per questi 4 anni e mezzo dove si è ampiamente dibattuto e molti di voi si sono preparati anche con interventi molto precisi. Questo denota che non è solo un'opposizione strumentale, ma c'è invece un'opposizione concreta dove ci si crede in certe battaglie e questo io l'ho percepito e vi ringrazio tutti, voi

presenti che siete qui di nuovo con una vostra opinione a parlare e a confrontarvi su questa pratica.
Ricordare credo che sia giusto, senza mettersi nessun nastrino sulla giacca, perché condivido l'intervento di Trucco in quanto questo nastrino sarà del territorio e della città di Sanremo, ma credo che comunque mai nessuna Amministrazione negli ultimi 30 anni è arrivata a questo punto e si sia spinta così in là con questo documento del PUC. Per i prossimi 60 giorni aspetteremo l'esito della Regione, ma credo che anche dai colloqui che ho avuto ci sono buone prospettive. Andrò in Regione proprio nelle prossime settimane anche per andare a incontrare gli uffici e valutare assieme all'Assessore regionale che tutto sia in regola e vada per il verso giusto, perché gli sforzi che sono stati fatti e le risorse che abbiamo investito su questo importante documento assolutamente devono finire bene come da rassicurazioni che mi sono già state date. Quindi grazie di cuore a tutti per il vostro supporto e per il vostro contributo al di là della posizione e della votazione, grazie.

Consigliere Lombardi: Solo per chiedere se la risposta della decadenza della salvaguardia è un dato sbagliato che ho io oppure dal 16.10 che cosa avviene e che cosa si deve seguire, giusto per capire, è una domanda, non un intervento.

Presidente Il Grande: Le risponderà il collega Formaggini al quale unendomi al Sindaco faccio anche io gli auguri, però prima diamo la parola al collega Ormea.

Consigliere Ormea: Ho ascoltato tutti gli interventi per levare la nebulosità che avevo intrinseca nel mio pensiero e diciamo che Formaggini ha fatto una bella relazione, una bella esposizione nella quale ha sottolineato aspetti positivi che possono essere la valorizzazione dei terreni incolti che adesso come adesso sono in stato di abbandono, poi nel PUC sono state raccolte delle osservazioni per quanto riguarda l'ex discarica Trasca e per quanto riguarda Rio Ciuvin, dunque questi sono altri aspetti positivi. Al tempo stesso però, siccome io ho sposato la filosofia di Robert per quanto riguarda Salviamo il Paesaggio, mi troverò costretto a votare contro il PUC.

Consigliere Formaggini: Chiariamo subito ogni dubbio così il popolo è contento, io faccio 70 anni tondi tondi, così siamo a posto, per cui io vi ringrazio di questa dimostrazione di affetto e ringrazio quelli che me lo hanno anche scritto. Il PUC vale 10 anni per cui tra 10 anni non sarò più in Consiglio comunale, ma comunque mi candiderò per spiegare qualcosa sul PUC tanto per fare qualche cosa. Comunque sia chiaro, io davanti ai cantieri con le mani dietro e il berretto a dire: "Mi a pensavu cu se duvesse fa cuscì" non lo farò mai! Sicuramente cercherò di stare sempre più giovane. Mi ero iscritto prima di questa botta di affetto per cui evito una botta di polemiche, per cui lasciamole perdere.
L'unica cosa, a Lombardi devo chiedere scusa per una mala interpretazione, nel senso che la mia non voleva essere una frase di arroganza e di presunzione della maggioranza, ti chiedo scusa, era soltanto per poter rilevare che i nastrini se li mette una parte ed i nastrini se li mette anche l'altra parte, punto, era solo quello.

Seconda cosa, per noi non è complicato il confronto con la minoranza come hai detto tu. Sai perché non lo è? Perché noi veniamo preparati e le cose le sappiamo, come venite preparati voi, per cui è un confronto a pari armi ma non è certo complicato.
La terza è la risposta a quello che tu hai chiesto. Il regime di salvaguardia finisce il 16 ottobre e quindi si entra nella finestra in cui vale il PRG, quindi valgono le norme del PRG. E' una finestra che la Regione accetta tranquillamente perché noi abbiamo continuato a interloquire con la Regione, nonostante che sia venuta qua la Regione con l'Assessore Scajola poi noi siamo a nostra volta andati da loro e continuato a interloquire e poi farò un passaggio anche sul Piano Casa tanto per sottolinearlo.
Cosa succede in questo periodo finestra che dura 60 giorni? Nel nostro caso, siccome ci sono delle modifiche al PTCP durerà probabilmente una ventina di giorni in più, se non riusciamo a far accelerare i tempi per l'interesse della città, ecco perché il signor Sindaco per l'ennesima volta andrà in Regione e per l'ennesima volta caldeggerà il PUC e parlerà coi funzionari, per quello, per cercare di fare in modo che il tutto funzioni. Anche perché parliamoci chiaro, al di là di tutto la Regione è fatta di persone, di dirigenti e di nostri politici anche locali, io non me li dimentico perché anche loro hanno il loro merito in questa vicenda, non dimentichiamocelo assolutamente. Ebbene, la Regione non ci porta fino a questo punto per poi cassare, ce lo avrebbe già detto prima, lo avrebbe detto in allora, questo è un discorso che non penso nemmeno, si tratta solo di accelerare in questa finestra per dare meno disagio possibile ovviamente.
In questa finestra valgono le norme del PRG, del PTCP e vale la legge 10 sulle attività produttive, che con l'art. 12 ci permette di andare in deroga ed ampliare e costruire le attività produttive senza limite di volumetria e rispettando soltanto le distanze dalle pareti finestrate, legge 10/2012 art. 12. Vale il Piano Casa con i suoi sviluppi di ampliamento e di demolizione e costruzione e vale anche la legge 24 sui sottotetti.
Per quanto riguarda poi il Piano Casa sì, è vero, abbiamo fatto quell'emendamento, ma poi abbiamo fatto gli incontri in Regione e sia da Marco Scajola che da Tomiolo che dalla Pressato che da Gorgoni e Casanova, così metto un po' di gente, un po' di carne al fuoco, ci è stato detto tranquillamente, ma non fatelo adesso, perché è complesso. Perché se noi l'avessimo dovuto fare in quel momento e caspita sì che allora sarebbe stata una variante sostanziale al PUC! Avremmo quindi dovuto ripubblicare il PUC e non lo abbiamo fatto perché altrimenti avremmo allungato ulteriormente i termini, ma non per non arrivare in periodo elettorale, credimi, si prendono voti facendo le buche per le strade, non approvando il PUC e questo lo sappiamo tutti perfettamente. Turando le buche si prendono i voti. Così facendo si sarebbero allungati enormemente i tempi e si andava di nuovo nel loop della ripubblicazione ecc. Questo è stato il nostro parere, quello che ci è stato detto e noi lo abbiamo semplicemente seguito e anche in quell'occasione è stata confermata la validità del Piano Casa. Quindi capisco che c'è un disagio perché dal periodo di salvaguardia in cui valgono le norme peggiori tra i due, disagio relativo, si ripassa al PRG, però è un periodo abbastanza breve. Ecco, una precisazione vorrei farla molto chiara per evitare ulteriori interventi dopo o

interpellanze. In questo periodo di 60 giorni la Regione può inserire, senza diritto di replica, delle sue variazioni all'interno del PUC, sia chiaro. Quindi non è che la Regione cassa il PUC o dice che non siamo stati bravi o meno, no, alla Regione viene in mente che quella casa d'angolo deve essere bianca e sul PUC scrive: pitturate la casa d'angolo bianca e noi non abbiamo potere di replicare, assolutamente, questo lo stabilisce la legge. Penso di essere stato sufficientemente esaustivo, vi ringrazio ancora.

Consigliere Lombardi: Approfitto per fare gli auguri al collega Formaggini di buon compleanno, non volevo essere offensivo nei suoi confronti. È che quando mi sento attaccato chiaramente tendo a riattaccare, per cui è una reazione normale diciamo, ad un'azione corrisponde una reazione uguale e contraria.
Detto questo prendo atto di tutte le cose che mi sono state dette questa sera, mi fa piacere, ci studierò sopra moltissimo e come già anticipato come gruppo consiliare di Fratelli d'Italia non parteciperemo alla votazione di questa sera in quanto non condividiamo la procedura, questo ve lo abbiamo detto a inizio del Consiglio comunale, per cui vi auguriamo una buona notte.

Esce il Consigliere Lombardi: presenti 17.

Non essendovi altri interventi il Presidente pone in votazione la deliberazione di cui all'oggetto.

La proposta deliberativa, posta in votazione con sistema elettronico, viene APPROVATA in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	17
Astenuti:	2 (Arrigoni e Balestra Luciana)
Votanti:	15
Voti Favorevoli:	13
Voti Contrari:	2 (Ormea e Von Hackwitz)

Il Presidente pone quindi in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento in ragione della necessità di celere trasmissione alla Regione competente all'approvazione ed agli altri Enti, anche al fine di ridurre gli effetti della imminente decadenza delle misure di salvaguardia di cui all'art. 42 della l.r. 36/97.

La proposta dichiarazione di immediata eseguibilità, posta in votazione con sistema elettronico, viene APPROVATA in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	17
Astenuti:	2 (Arrigoni e Balestra Luciana)
Votanti:	15
Voti Favorevoli:	13
Voti Contrari:	2 (Ormea e Von Hackwitz)

Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, alle ore 00.21 del 10 ottobre 2018, il Presidente dichiara conclusa la seduta.

IL PRESIDENTE (Alessandro IL GRANDE)	IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Tommaso LA MENDOLA)

Pareri

Comune di SANREMO

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018** / **97**

Ufficio Proponente: **Urbanistica**

Oggetto: **PROGETTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) ADEGUAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 36/97 - ART. 38 COMMA 8**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Urbanistica)

Parere reso in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int. FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Data 27/09/2018

Il Responsabile di Settore

Giambattista Maria Miceli

Parere Contabile

Parere reso in ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int. FAVOREVOLE.

Sintesi parere: SI ATTESTA, AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II., CHE LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE NON COMPORTA AL MOMENTO RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E NON SI RILEVANO ASPETTI CONTABILI PREVISTI DALL'ART. 153, COMMA 5, DEL SUDDETTO D.LGS.

Data 28/09/2018

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Cinzia Barillà

Documento originale firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di SANREMO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

IL GRANDE ALESSANDRO;1;99631937813560589179701140843126502955
Tommaso La Mendola;2;1657133